

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Sul destino del vecchio ospedale di Cortona Il consigliere Carini ha una buona soluzione

In attesa della risposta del Presidente della Provincia

Leggendo come sempre L'Etruria ho notato in prima pagina un articolo interessante che riguardava il vecchio ospedale cortonese, struttura che dopo la dismissione ha trovato sempre poca fortuna rimanendo un gigante vuoto in mezzo alla nostra bellissima città.

Come giustamente sottolineato dal direttore la struttura di proprietà della provincia attende ormai da tanti anni una collocazione definitiva, collocazione che è divenuta sempre più difficile anche a causa delle condizioni in cui versa la Provincia a seguito della riforma voluta dal centro-sinistra.

Ma facciamo un passo indietro, cercherò di spiegare in queste poche righe quello che ho cercato e sto cercando di fare per uscire da questa situazione e cosa ho scoperto riguardo alla questione.

Ho la fortuna di annoverare tra i miei amici un illustre concittadino che probabilmente molti lettori conosceranno, sto parlando di Stefano Fantoni, fisico nucleare personaggio importantissimo per la scienza italiana, personaggio che ha scritto numerosissimi saggi ricevendo premi e citazioni internazionali è stato punto di riferimento per il mondo universitario italiano ed estero dirigendo un'importante agenzia denominata Anvur che valuta e certifica le varie università.

Con la mia solita sfacciataggine gli posi un quesito che da semplice consigliere comunale avevo sentito tante volte girare nelle mie orecchie, cioè quello se fosse possibile portare un'università a Cortona?

A chi poter fare domanda migliore se non al presidente di questa importante agenzia?

Beh la risposta fu perentoria e molto chiara assolutamente no.

Al che preso quasi in contropiede da quel no secco incominciai a raccontare quella che era la mia idea per la città di Cortona e fu qui che tirai in ballo per la prima volta lo stabile del vecchio ospedale.

Infatti credevo che potesse essere il posto ideale dove poter collocare la sede di una scuola, sede che avrebbe portato un numero considerevole di ragazzi rivitalizzando quel centro storico che nei mesi invernali assomiglia molto ad una città fantasma.

Iniziammo con Stefano una serie di incontri molto proficui, dall'amministrazione alle associazioni di categoria, dal mondo della scuola a quello dell'industria sviluppando un progetto molto interessante per portare a Cortona un ITS di nuova generazione nell'ambito dell'agroalimentare progetto che aveva ed ha come sede proprio il vecchio ospedale.

A seguito di questo lavoro non ancora terminato ma che stiamo continuando a sviluppare decisi insieme a Stefano di incontrare il presidente della provincia Roberto Vasai, il quale molto cortesemente ci incontrò e ci spiegò la situazione che riguardava il vecchio nosocomio.

Sottolineo in maniera marcata che qualsiasi decisione era e sarebbe stata in capo alla Provincia dando ampia disponibilità a qualsiasi soluzione utili a risolvere un problema.

Chiesi di sapere quali programmi avesse l'ente riguardo all'edificio. Mi rispose che stavano pensando alla vendita viste le con-

SEGUE A PAGINA 2

Conclusa la Cortonantiquaria 2017

Il 3 Settembre si è conclusa la 55ma edizione della Cortonantiquaria. In una location unica, invidiata ed invidiabile, hanno dato mostra di sé opere maestose, preziose, belle ed uniche nel loro genere. L'eleganza dell'ambiente si è ben sposata con i prestigiosi espositori provenienti da tutta Italia e dall'estero. Preparati e colti come solo i veri antiquari possono essere, è stato un vero piacere incontrarli e carpirne i loro segreti. Misteriosi ed affascinanti ti fanno entrare in un mondo magico fatto di arte e bellezza, storia e poesia. Chi fa una battuta, chi svela la provenienza del pezzo più bello, le aste dove sono stati

acquistati gli oggetti, chi si lamenta del caldo o degli affari che "non sono più come una volta" (più o meno sono i discorsi di sempre!), ma è comunque simpatia e cortesia. Il mercato antiquario detiene il primato della conoscenza e molti si fermano per un consulto, un consiglio su come cambiare l'arredamento o per fare "l'affare". I molti visitatori, in crescita rispetto agli anni precedenti, sono arrivati da ogni dove. Qualcuno è un po' distratto, altri sono tornati più volte per comprare un pezzo "addorchiato" in precedenza, ma di certo

SEGUE A PAGINA 2



Consegna del Premio Cortonantiquaria

Il 16 settembre a Cortona On The Move

Inaugurazione mostra "Viaggi da copertina"

In occasione dei suoi 25 anni in Italia, Lonely Planet ha lanciato il concorso fotografico "Viaggi da copertina". Alla call hanno partecipato più di 5000 fotografi professionisti e amatoriali. I primi 10 finalisti sono stati annunciati e premiati da Lonely Planet nel mese di giugno.

Le fotografie finaliste verranno ora esposte in una mostra a Cortona che vi permetterà di compiere un viaggio emozionante dalla Scozia al Myanmar, attraverso il Canada, il Vietnam, Islanda, Uganda, Cina, Italia e le isole Faroe.

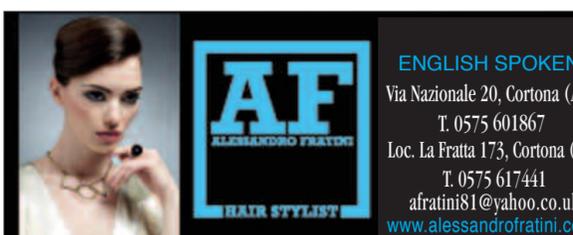
La mostra sarà inaugurata il 16 settembre alle 19 presso la

COTM ZONE di Cortona On The Move in Via Nazionale 45. All'evento d'inaugurazione prenderanno parte il fotografo Richard l'Anson, fotografo indipendente che ha costruito una carriera sulla sua passione per viaggi e autore della Guida Lonely Planet alla Fotografia di viaggio uscito in contemporanea all'inizio del concorso. Insieme a lui Tiziana Mascarello e Tania Beccaceci di EDT e Veronica Nicolardi di Cortona On The Move.

La mostra resterà aperta fino al 1° ottobre 2017.

Vi aspettiamo a Cortona!

Addetto stampa



Contestazione della Corte dei conti Difesa del Sindaco, lesa maestà

Tutto ci saremmo aspettato tranne che un Sindaco, il Sindaco di Cortona, mettesse mano ad un comunicato stampa che ha lasciato perplessi i lettori, sia per i toni che per il contenuto, in data 19 Agosto, in merito agli accertamenti disposti dalla Procura della Corte dei conti, su certe specifiche attività e metodi di affidamento servizi e forniture da parte della Cortona Sviluppo. A tutti il comunicato è apparso come un tentativo disinvolto a difesa di lesa maestà. Come se la Procura della Corte dei conti avesse avanzato richieste inopportune all'Amministrazione

Comunale riguardo a specifici affidamenti fatti negli anni dalla Cortona Sviluppo, di cui il Comune era l'azionista di maggioranza ed ora unico azionista.

La Procura svolge la propria azione in conformità alle leggi vigenti ed evidentemente, nelle azioni svolte dalla Cortona Sviluppo, questa ha ravvisato "il fumus" per aprire un'indagine conoscitiva circa lo svolgimento dei fatti e le metodologie di affidamento degli appalti. Non si è compresa quindi l'irritazione da parte del Sindaco

SEGUE A PAGINA 2

"Diserbati e abbandonati"

Mettiamo l'ipotesi che un cittadino qualsiasi si trovi di fronte ad un fatto che può essere dannoso per l'ambiente e la salute.

Mettiamo, ad esempio, che uno veda diserbare campi con grande abbondanza di prodotti chimici fino a ridosso del fosso che limita la sua proprietà. Mettiamo, altro esempio, che uno veda diserbare una strada in vicinanza di abitazioni e di fianco a coltivazioni per l'alimentazione umana. Mettiamo ancora che uno veda un capannone ricoperto con Eternit i cui pannelli vengono divelti e sbriciolati dal vento. Cosa fa?

Se è un cittadino cosciente cerca di avvertire "qualcuno" per far almeno interrompere queste azioni "illegali". E chi avverte? Normalmente la prima istituzione che viene in mente è il Comune, poi vengono in mente le forze dell'ordine. Certo uno può anche pensare alla Azienda sanitaria locale o all'Agenzia Arpat, ma chi se li ricorda i numeri di telefono?

In ogni modo avvisa qualcuno e, nella maggioranza dei casi, inizia un percorso fantozziano che non ha una via di uscita.

E' un susseguirsi di "non è nostra competenza" e di "noi non

SEGUE A PAGINA 2



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



da pag. 1 **Conclusa la Cortonantiquaria 2017**

la nostra Antiquaria non solo è la più antica ma è anche la più preziosa ed ambita nel suo genere. Palazzo Vagnotti scintilla tra le luci dei lampadari, delle specchiere dorate, tra gioielli unici e vetri di Murano dai mille riflessi.

L'allestimento di ogni singolo stand è stato curato fin nei minimi particolari, come nel caso delle new entry di quest'anno alla Cortonantiquaria Roberto Ducci di Pesaro, Bottega d'Arte Antica di Tuoro sul Trasimeno e Fabbri di Mantova, che hanno creato un ambiente veramente suggestivo e di gusto, realizzando anche delle ottime vendite. La galleria torinese di Gianfranco Giannone, che nell'edizione Cortonantiquaria 2015 lo vide protagonista con i nudi di Pablo Picasso, Salvatore Fiume e Renato Guttuso nella Mostra sull'Eros, ci ha deliziati quest'anno con pezzi di Annigoni, Cascella, Chagall, Fiume ed altri artisti di fama mondiale. Buone, nel complesso, le contrattazioni, che han-

lega alla città di Cortona".

Il sindaco di Cortona Francesca Basanieri ha consegnato il Premio nelle mani del direttore della Normale Vincenzo Barone. Ospite della serata anche il presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani. Il premio consiste in un quadro dell'artista Roberto Barni, presente con molte delle sue opere in tutta la città di Cortona quale evento collaterale alla mostra. La serata, magistralmente condotta dal noto divulgatore televisivo Alessandro Cecchi Paone, è stata anche l'occasione per una conferenza dal titolo "Nuovo umanesimo: verso una nuova alleanza tra arte e scienza". Un confronto di idee tra il direttore Vincenzo Barone, lo storico della filosofia Michele Ciliberto, il maestro Carlo Boccaduro (fondatore del progetto e dell'Ensemble di Musica contemporanea "Sentieri selvaggi" e direttore artistico della stagione I Concerti della Normale) e il poeta



Stipo inglese dipinto con lacche orientali ed oro del Seicento in mostra all'Antiquaria.

no visto la vendita di importanti pezzi come alcune tele del Settecento e una preziosa tavola del Cinquecento.

Non dimentichiamo poi che le mostre non servono solamente a vendere sul momento, ma anche e soprattutto per prendere contatti che svilupperanno future transazioni.

Per stare al passo con lo stupendo Palazzo Vagnotti, il premio Cortonantiquaria quest'anno non poteva che trovare la straordinaria collocazione del chiostro del Palazzo, che ha aperto le porte a questo evento regalando emozioni senza fine.

Nella serata del 26 Agosto il Premio, per la prima volta assegnato ad una Istituzione, è stato consegnato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, che proprio in questo prestigioso edificio (realizzato dal Cardinale Passerini nel XVI secolo), tiene corsi tutto l'anno, con la seguente motivazione: "Per l'impegno costante nella costruzione della conoscenza, della sensibilità culturale e scientifica in Italia e nel mondo e per la speciale relazione che la

Franco Marcoaldi. "Per Cortona - afferma il sindaco Francesca Basanieri - la mostra Cortonantiquaria rappresenta un appuntamento irrinunciabile e, nonostante le oggettive difficoltà del settore e degli Enti Locali, quest'anno grazie ad un rinnovato impegno dei partner privati su tutti la Banca Popolare di Cortona, la Camera di Commercio e la Fondazione Settembrini e Arezzo Fiere e Congressi, e dell'organizzazione della Cortona Sviluppo, siamo stati in grado di offrire un'edizione molto bella e ricca di iniziative collaterali".

Un ringraziamento speciale va, ancora una volta, a Furio Velona, antiquario storico della mostra, che in prima persona si è impegnato ricoprendo per il secondo anno la carica di Direttore Scientifico, garantendo un'alta qualità degli espositori e delle loro opere.

Nel prossimo numero del nostro giornale, illustreremo anche gli interessanti eventi collaterali legati all'Antiquaria: l'Infinito di Leopardi, l'esposizione delle opere dell'artista Roberto Barni e la mostra "Il segno del Sacro".

Olimpia Bruni



Particolare del cassetto dello stipo finemente dipinto con lacche

da pag. 1 **Il consigliere Carini ha una buona soluzione**

dizioni in cui versano le Province, situazioni che non permettevano alcun tipo di volo pindarico.

Altra domanda fu quella di capire se erano giunte sollecitazioni dall'amministrazione Cortonese per eventuali idee o progetti e qui mi disse che l'amministrazione aveva presentato un progetto scritto un po' di fretta per una sede che potesse accogliere ragazzi con problemi di autismo.

A seguito della mia elezione in Provincia le mie richieste e i miei incontri sono stati sempre più costanti per cercare di capire se il progetto del comune avesse reali intenzioni o semplicemente si trattasse di prendere tempo in attesa non si sa bene di cosa.

Ad oggi i fatti ci dicono che la struttura di fatto è vuota ed abbandonata, salvo rare occasioni, come

la bellissima manifestazione di Cortona on the move, la provincia pensa di mettere in vendita lo stabile per risolvere dal canto loro il problema in maniera definitiva, ed in tutto questo il Comune cosa pensa di fare?

Che fine ha fatto il progetto sottoposto alla Provincia?

Era roba seria o solo un prendere tempo? Io non so se riuscirò insieme a Stefano a completare il nostro progetto ed utilizzare questa struttura come sede, ci stiamo lavorando e continueremo a farlo, quello che so che il vecchio ospedale è una ferita che va rimarginata non navigando a vista ma aprendo un reale confronto che porti idee e soluzioni per ridare a tutti i cortonesi uno spazio che gli appartiene!

Nicola Carini

da pag. 1 **"Diserbati e abbandonati"**

possiamo fare niente". Se va bene alla frase viene aggiunta una indicazione supplementare normalmente non chiarissima del tipo: "se è un fatto che riguarda gli alimenti avvisi il NAS, se riguarda l'ambiente il NOE".

Un impiegato dell'USL locale sembra abbia dato una indicazione di questo tenore: "Lei è un cittadino privato? Si sente danneggiato da questi fatti?"

Allora faccia una denuncia alla magistratura e vedrà che loro ci fanno intervenire".

Normalmente la conclusione è, come diceva Totò, che il cittadino normale "desiste" e lascia perdere.

Negli ultimi tempi però prima di lasciar perdere ci chiamano per sentire se è veramente così difficile farsi ascoltare.

Vorremmo dare alcune indicazioni a questi cittadini e speriamo che le stesse vengano memorizzate anche da coloro che non danno risposte concrete:

Chi viene identificato come "pubblico ufficiale"?

«Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.» (Le forze dell'ordine sono escluse da questa definizione ed hanno una definizione di status specifica).

Cosa devono fare, fra l'altro, i

"pubblici ufficiali"?

« I pubblici ufficiali hanno l'obbligo di sporgere la denuncia alla magistratura o ad un'altra autorità preposta, quando hanno notizia di reato, che sia perseguibile d'ufficio, di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio. »

Cosa succede se non fanno quello indicato sopra?

«Comettono il reato di Omissione di atto d'ufficio se indebitamente rifiutano un atto del proprio ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni. »

Questa è la legge (penale) in vigore. Noi ovviamente ci auguriamo che non sia mai necessario arrivare all'applicazione del codice penale per punire sbadattaggi, inerzia o incompetenze di funzionari pubblici sia assunti che eletti.

Noi ci auguriamo che basti ricordare che i "pubblici ufficiali" sono al servizio dei cittadini i quali, per avere questo servizio, pagano le tasse che servono anche a mantenere i loro stipendi e le loro indennità.

**Loretta Lazzeri
Enzo Moretti**

da pag. 1 **Contestazione della Corte dei conti**

nei confronti di una istituzione che compie il proprio dovere d'ufficio.

Nessuno ha colpevolizzato, o potrebbe colpevolizzare, a priori l'Amministrazione Comunale per fatti che, a dire del Sindaco "non riguardano in nessun modo passaggi di denaro, illeciti o ruberie, ma si fa riferimento esclusivamente a irregolarità amministrative nelle procedure di affidamento dei servizi" e "di contestazioni che attengono alla controversa connotazione degli affidamenti "in House", ovvero di quei servizi che l'Ente affida direttamente alla propria società interamente controllata, in questo caso la Cortona Sviluppo, e che nello specifico riguardano la guardiania delle scale mobili di Cortona (servizio che peraltro da oltre due anni gestisce direttamente".

Dunque, prima di ogni decisione da parte della Procura, il Sindaco si autoassolve da ogni responsabilità, giudica l'intervento improvvido come lesa maestà nei confronti dell'istituzione comunale, misconoscendo la funzione istituzionale della Corte dei conti che è proprio quella di verificare il rispetto delle procedure in materia contabile ed amministrativa ed evitare danni erariali per le finanze pubbliche; la Procura vuole vedere le carte ed approfondire, con chiamata in causa dei funzionari, l'operato in trasparenza ed in conformità alle leggi.

Il problema è tutto qui; gli amministratori non possono autoassolversi prima che la decisione provenga dalla magistratura contabile, prima ancora che si sia fornita a questa la documentazione ed i chiari-

menti richiesti; non si può essere certi della regolarità dei procedimenti senza che vi sia stato un confronto e riscontro nel merito dei fatti ed azioni contestate.

I giudici sono parte del nostro ordinamento democratico, sono remunerati per svolgere le loro funzioni di controllo e tutelare l'interesse della comunità; non possono sentirsi dire dagli amministratori pubblici noi siamo bravi, anzi bravissimi, e quindi non ci scocciate, non invadete il nostro campo, ne sappiamo più di voi. Si lasci lavorare la magistratura contabile e si traggano le conclusioni dopo gli esiti, non prima, se non altro per il rispetto ed il ruolo che ogni istituzione svolge.

L'affidamento degli appalti non possono essere trattati come semplici "questioni burocratiche ed amministrative" e che "non riguardano in nessun modo passaggi di denaro, illeciti o ruberie"; gli illeciti possono essere tali anche senza simili presupposti agevolando con metodi dolosi, in modo irrituale, gli amici degli amici o prossimi e conoscenti o assicurandosi il voto di scambio.

Il Sindaco e gli Amministratori devono vigilare dunque anche sui funzionari perché ciò non avvenga; non possono sbrigativamente fare comunicati di autodifesa o autoassoluzione preventiva. Possono solo chiarire la loro posizione ed il comportamento dei funzionari nelle sedi appropriate e con documenti alla mano, altrimenti meglio tacere e commentare a posteriori.

Piero Borrello

L'Opinione

a cura di **Stefano Duranti Poccetti**

Il turismo dell'estate cortonese



Arrivati a questo punto, possiamo fare brevi considerazioni su come sia andata l'estate cortonese. È indubbio che il nostro territorio attiri molto turismo in questo periodo che è decisamente positivo. Questo grazie alla nomea che ormai la nostra cittadina si è fatta nell'arco degli anni e grazie a una serie di eventi organizzati, come per esempio il Cortona On The Move, la Fiera Antiquaria o il Cortona Mix Festival (sul quale comunque in un articolo precedente non ho nascosto le mie perplessità). Quindi, sicuramente il punto di partenza è buono.

Parlo di "punto di partenza" perché a mio parere non dovremmo fermarci qui. Questo dovrebbe essere soltanto lo sprone per fare meglio.

Cosa si potrebbe fare di meglio? Il turismo c'è e, nonostante la crisi molte persone italiane e straniere scelgono Cortona per le loro vacanze, il problema sta nella qualità del turista.

Sono molti i commercianti che si lamentano del fatto che il turismo che viene a Cortona non sia molto interessato agli acquisti. È chiaro che il nostro Paese è pur sempre in crisi - ormai certamente alla crisi ci si è abituati; essa esiste sempre. Il potere di acquisto non può essere come quello di una volta, ma questo non dovrebbe impedire che si tenti di portare nel nostro comune, accanto alla clientela attuale anche un turismo che abbia maggiore potere di acquisto.

Quando c'era il Tuscan Sun Festival in molti si lamentavano che i biglietti degli spettacoli erano troppo cari, ma allo stesso tempo quel Festival portava un turismo "importante".

È indubbiamente giusto realizzare eventi alla portata di tutti, ma riflettiamo sul fatto che, accanto a questi, forse potrebbe essere rimesso su un altro tipo di festival, che potrebbe rivelarsi utile, anche dal punto di vista commerciale.

CALCIT VALDICHIANA	
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori	
Sede di CORTONA	
Associazione ONLUS	
Donazioni contribuite e manifestazioni. Dal 1° maggio al 31 agosto 2017 Euro	
Ricciardelli A. per Mercatino fisso Cortona	71,50
Ricciardelli A. per Mercatino Camucia	30,30
Mercatino dei Ragazzi Cortona 21 maggio	7.192,00
Circolo Federaccia Tavarnelle Cortona	100,00
Banca Popolare Cortona	1.000,00
Circ. Aziendale Ospedale S. Margherita Fratta	50,00
Alimentari Lunghini Campaccio (cassetta)	75,29
Ricciardelli A. per Mercatino fisso Cortona	88,00
Grazi Giorgio da Casette	50,00
Ricciardelli A. per Mercatino Tavarnelle	40,00
Mercatino Calcit iniziativa Vittorio/Emma Novello e Giuditta/Carolina Magini	150,00
5X1000	14.520,60
A.V.I.S. Comunale Marciano	799,17
TOTALE	24.166,86
Donazioni in memoria Euro	
Donati Luca	105,00
Bitini Francesco per la mamma Teresa Vinerbi	50,00
Cond. Petrarca n. 77 Terontola per Giorgio Forchetti	100,00
Peruzzi Liria per Marino Moroni	485,00
Municchi Francesco per Fernando Municchi	170,00
Dr. Roberto Nasorri e famiglia per Rinaldo Nasorri	229,00
Dr. Roberto Nasorri, famiglia, amici per Rinaldo Nasorri	44,40
Taralla Nadia per il dipendente comunale Luciano Bistarelli	335,00
Italiani Domenico per Francesco Italiani	150,00
Severini C., Scartoni M. per Maria Mencacci	50,00
Famiglia Sollanelli ed amici per Maria Mencacci	380,00
Famiglia, parenti, amici per Fosca Lucattini in Grott	400,00
Famiglia Quitti (fu Decio) per Ines Casucci Quitti	120,00
TOTALE	2.618,40
Secondo quadrimestre	TOTALE 26.785,26
Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavo delle manifestazioni	
CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9	
Tel./Fax 0575/62.400	
Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it	

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Il Cimitero Monumentale di Cortona

È di fine agosto la notizia ufficiale diramata dall'Amministrazione comunale circa l'avvio dei lavori di restauro al Cimitero Monumentale di Cortona gravemente danneggiato dal vento fortissimo che nel marzo del 2015 arrecò ferite copiose e profonde in tutto il territorio. I tempi lunghi per la realizzazione di questo progetto sono stati giustificati sia dalla necessità di procedere in accordo con la Soprintendenza per i Beni Storici ed Architettonici vista l'importanza del complesso, sia dal fatto che la rovinosa caduta del

grande portale ed i danneggiamenti al viale d'accesso hanno determinato l'impossibilità di recuperare il materiale originale: l'esecuzione dei lavori dovrebbe comunque concludersi in tempo per le celebrazioni in onore dei defunti ad inizio Novembre, meteo permettendo. Questo intervento di ripristino è davvero importante e non soltanto per il decoro che la sacralità del luogo richiede, ma anche perché il Cimitero Monumentale di Cortona rappresenta un complesso architettonico e storico di grande valore profondamente connesso alla storia della

città. Le cappelle, le arcate, i prati che si aprono sul panorama della valle sottostante proteggono il riposo di migliaia di cortonesi: anche Pietro Pancrazi e Gino Severini dormono il sonno dell'eternità tra le mura di questo luogo di pace.

complesso che oggi conosciamo quale Cimitero.

Dunque, in origine un monastero di suore francescane denominato Convento di Targia. Le suore vi rimasero fino ad oltre la metà del '500 allorché vennero definitivamente trasferite dentro le

vuol significare luogo in rovina in base al vezzo toscano di spregiare i posti abbandonati ed in rovina. A corredo di questa interpretazione cita varie testimonianze riguardo il comportamento specchiato delle monache, la loro esemplare povertà e ricorda, tra esse, la presen-

zaione del monastero. Un po' monasteraccio fu, dunque. Forse da quella data ha inizio la decadenza del primitivo complesso religioso. Certo è che nella seconda metà del '700 sullo stesso luogo vi era già un cimitero cittadino, benedetto dal Vescovo Alessandri nell'anno 1782.

Da quell'epoca e per diversi anni, si ebbero interventi molteplici sul complesso: ed anche le successive legislazioni in materia di seppellimento dei morti, prima dei Lorena poi napoleoniche, influirono sull'evoluzione dell'area che inglobò definitivamente il vecchio convento.

Nel corso dell'800 si alternarono progetti (D.Nibbi, G. Falcini ed altri) e lavori, alcuni dei quali non terminati, fino a far raggiungere all'intera costruzione l'aspetto che tutti conosciamo.

Il Cimitero si caratterizza per la compresenza di due realtà istituzionali che lo amministrano e lo curano: la Confraternita della Misericordia ed il Comune di Cortona. Un complesso monumentale da conoscere e preservare con il rispetto che si deve ai luoghi in cui la storia è fatta anche e soprattutto dai ricordi, dagli affetti e dal rimpianto.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa di San Biagio a Monsigliolo

Prima parte

di Olimpia Bruni

Monsigliolo è una frazione del Comune di Cortona dalla quale dista pochi chilometri. Si trova compreso tra il fiume Esse e la Mucchia, vicino alle frazioni di Farneta e Montecchio del Loto.

La chiesa di San Biagio, che raccoglie la comunità parrocchiale di Monsigliolo, ha avuto come guida, dal 1949 al 2008, l'amato don Antonio Briganti, nominato sacerdote dal grande Vescovo Giuseppe Franciolini.

Alvaro Ceccarelli, abitante proprio di Monsigliolo e valente collaboratore del nostro giornale, dà la notizia della scomparsa nel 2008, lasciandoci queste commoventi

in gola che lo stava per soffocare. Biagio non si perse d'animo: prese un pezzo di pane e lo fece inghiottire al ragazzo. La mollica portò con sé la lisca e il bimbo riprese a respirare normalmente (metodo peraltro ottimo tuttora). Ma prima di far ingoiare la mollica al ragazzo l'aveva benedetta facendo il segno della croce, per questo si cominciò a parlare di miracolo. Ecco perché è il protettore della gola. Fu martirizzato sotto Diocleziano che lo fece scorticare e poi decapitare. Si festeggia il 3 Febbraio.

Proprio la facciata della chiesa mostra il Santo nella lunetta so-



Dunque una storia antica, a tratti anche dibattuta, che comincia quando su questo piatto sperone a circa 400 m. di altezza sorgeva un monastero.

"Un convento, ora distrutto, esisteva già nel 24 marzo 1237 sulla sommità della collina occupata adesso dai cimiteri della Misericordia e del Comune..." scrive Girolamo Mancini nell'opera Cortona nel Medio Evo attestando l'origine antica e sacra del

mura cittadine nel luogo dove tuttora si trova il Convento delle Clarisse. Una lunga controversia vede pareri contrapposti circa l'epiteto Monasteraccio dato all'antico convento: Girolamo Mancini non ha dubbi al riguardo e scrive che ciò accadde "per il disordinato vivere delle monache". Nella sua dele *Immagine di Cortona* Angelo Tafi contesta tale spiegazione affermando, più semplicemente, che il termine monasteraccio

za della sorella del signore di Cortona, Francesco Casali. Una difesa che tuttavia non può esentarsi dal citare l'episodio del 1493 allorché un'indagine condotta dai Priori e dal Vicario del vescovo tesa ad appurare dicerie su condotte riprovevoli, portò all'allontanamento ed alla punizione delle suore e dei frati conventuali che avevano la di-

Omaggio a Gino Severini - Premio città di Cortona 2017

Mostra Internazionale arti visive

Il Circolo Culturale "Gino Severini" ha organizzato anche quest'anno la Mostra Internazionale di Arti Visive con tanti artisti di generi e generazioni differenti e con un'apertura alle scuole del territorio. Rimarrà presso le sale espositive di palazzo Casali fino al primo ottobre 2017. L'inaugurazione si è svolta domenica 10 settembre presso la sala del consiglio comunale alla presenza di Romana Severini.

La comunicazione all'inizio si muoveva a passo d'uomo, poi a passo di cammello, di cavallo, ha incrociato isole e terre sconosciute a bordo di navi e mercantili, ha sfruttato l'invenzione del motore, della stampa a caratteri mobili; si è presentata violentemente con guerre lampo o di trincea; ha viaggiato comodamente in treno e in aereo, come un otto volante si è lasciata trascinare vorticosamente dalle nuove generazioni digitali.

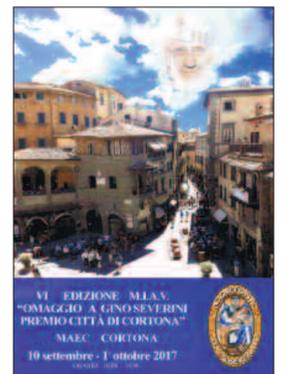
Eventi storici e progresso tecnologico hanno mosso e plagiato in un senso e nell'altro la base di ogni relazione.

Eppure qualcosa di scomodo, di irriverente, dispettoso, ingenuamente libero è sfuggito a tutto questo. Si è preso altri tempi, ha usato altri mezzi, ha conosciuto altre strade: genialmente a caso.

Questo privilegio, con coscienza e fortuna, si è concesso l'arte: tutto quello che gira intorno alla strada maestra, follia e tempesta.

Di questa follia e di questa tempesta non possiamo farne a meno.

Albano Ricci



La chiesa di San Biagio a Monsigliolo

parole in riferimento alla chiesa di San Biagio: "...L'ultima impresa di don Antonio, affrontata con grande coraggio, quando già l'età era molto avanzata, è stato il restauro della sua chiesa. Non ne ha potuto vedere il completamento, ma quando finalmente tutto sarà pronto, egli lo stesso ci sarà, ben piantato dentro il cuore dei monsigliesi che lo hanno amato."

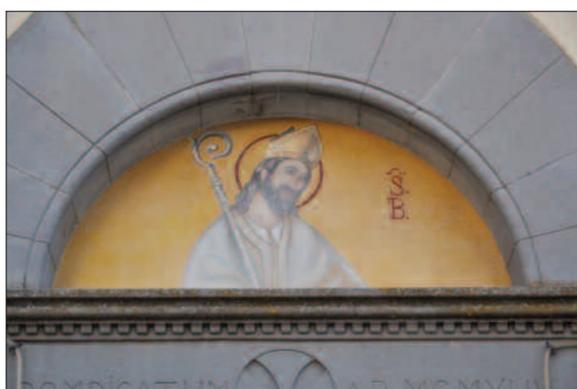
San Biagio nacque a Sebaste in Armenia, nel III secolo dopo Cristo. Studiò medicina e intraprese la professione di medico, ma poi divenne vescovo.

La tradizione narra che salvò un bambino dalla lisca conficcata

pra il portale ligneo. Fondo oro e iniziali "S.B.", il Santo è raffigurato con il pastorale da Vescovo.

A prima vista potrebbe sembrare un mosaico ma è un affresco dell'artista Ignazio Lucibello, il "pittore della luce", nato ad Amalfi nel 1904 e morto a Roma nel 1970. E' stato un pittore tra i più celebri della Costiera amalfitana. Fin da giovanissimo mostra il suo innato talento e dopo gli anni di studio a Roma e a Napoli approda a Cortona. L'esperienza cortonese cambierà profondamente la tavolozza dei colori dell'artista che al blu affiancherà il verde e soprattutto il giallo.

Foto Alvaro Ceccarelli



Particolare dell'affresco di Ignazio Lucibello

Roberto Ghezzi Pittore

"Le Note della Nostalgia e la Frenesia Contemporanea scorrono nelle tele di Ghezzi": adotto queste parole per tradurre la "Consistenza del Suo Inno Pittorico"

Ho di nuovo incontrato l'Artista Roberto Ghezzi, classe 1978, in mostra a Cortona nella sede di Palazzo Ferretti. La galleria, che conserva sulle pareti il grezzo della sua originale pietra antica, offre una quinta magnifica alle sue grandi tele dagli scorci infiniti perché non sono presenti elementi di distrazione.

Ritrovo un giovane Pittore molto Maturo perché le sue opere pittoriche sono gli elementi di espressione della sua amata ricerca introspettiva, miscelata da una altrettanto sofisticata sperimentazione di materiali pittorici.

Sentimento e Materia sono i componenti delle sue visioni. Lo Spettatore di fronte ai suoi lavori è portato a viaggiare nella propria anima, trasportato dal potente messaggio dell'artista che tocca il Sublime.

Del resto si sente un pioniere mentre percorre i sentieri dei pensieri cercando quello più puro, ma non è solo perché gli tendono la mano Platone e il suo maestro Socrate. Questo è il Canto della Filosofia e la Storia è compiuta dai Pensieri dell'Uomo. L'arte avverte d'istinto le tendenze, tanto da spingere gli artisti, nei recessi più nascosti per ritrovare la "fiammella" e rialimentare la cultura dei nostri tempi, ormai in totale decadenza.

Sono Processi Invisibili dettati dallo Spirito Esistenziale ma non per questo Inesistenti ed Effimeri.

Ghezzi desidera arrivare alla Sintesi delle cose perché solo in quella particolare condizione si può conoscere la Purezza, è il suo miraggio, il suo Santo Graal e per raggiungere lavora per sottrazione, elimina la schiuma spumeggiante dall'onda, rimuove i "filtri" che incontra nei suoi viaggi d'osservazione del mondo circostante. Nella congiunzione tra cielo, terra e distesa d'acqua ha eli-

minato persino l'unico albero che segnava la presenza dell'uomo sulla Terra! Ha ragione, non era più necessario quell'unico "testimone vivente", perché ci troviamo tutti noi a contemplare le tele. Questo ha il significato di interagire con il pittore!

Nei suoi sconfinati panorami il pittore riesce a dare un Suono al Silenzio che non rimane racchiuso nelle sue tele ma si espande come una delicata Sinfonia nell'ambiente dove sono ospitate. Bravo, per me è fonte di gioia riconoscere il merito ad un giovane uomo che ha intrapreso una carriera di vita delle più difficili e meno ricono-



Opera del pittore Roberto Ghezzi

sciute nella nostra moderna società. Poche persone rammentano quanto il mestiere di ricercatore dell'arte sia oneroso.

Roberto Ghezzi è l'anello di congiunzione fra artisti come Lucio Fontana e Burri e mi domando se il suo Prossimo Futuro toccherà l'esperienza del francese Yves Klein che nei primi del '900 decise di abbandonare lo studio delle diverse nuances per concentrarsi su un unico colore: il blu perché era l'unica tinta che poteva unificare cielo e terra e dissolvere il piano dell'orizzonte.

E' degno di possedere un Impegnativo Testimone se lo può proprio permettere perché penso che sia ancora solo sul suo trampolino di lancio!

Complimenti Maestro.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@
p.s. r.ghezzi@yahoo.it

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI
immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.
Cortona loc. Ossaia-Castagno.
Trattativa privata.
Facilitazioni di pagamento.
Per informazioni 335-76.81.280

Giovani talenti a Cortona per perfezionare la loro creatività

La giovane cantante lirica Szilvia Voros, che ha partecipato alla Masterclass Corso D'Opera ha vinto il Concorso Lirico Internazionale di Portofino



dio, e l'alto valore di tutti i docenti hanno portato Szilvia a conquistare la vittoria ad un Concorso molto importante.

Cortona come incubatore di talenti, luogo dove far crescere e perfezionare la propria creatività.

La Città di Cortona ringrazia l'Associazione Corso d'Opera per i risultati raggiunti dal progetto estivo cortonese, si augura di poter collaborare sempre a questi livelli e soprattutto desidera fare i complimenti a Szilvia Voros, l'aspettremo a Cortona in futuro per sostenere la sua straordinaria carriera.

A. Laurenzi



Cortona ha ospitato, con grande successo, nel mese di luglio per la prima volta la Masterclass di alto perfezionamento per cantanti lirici di Corso d'Opera e possiamo già condividere un primo grande risultato: una delle allieve del corso Szilvia Voros, mezzosoprano ungherese di 28 anni e, appunto, studentessa di questa ultima edizione, il 15 luglio ha vinto il primo premio del Concorso Lirico Internazionale di Portofino.

Szilvia ha partecipato al concorso dopo essersi preparata ed aver studiato proprio a Cortona.

Il suo grande talento, insieme all'impegno dimostrato nello stu-

Amici della Musica "Cortona Camucia"

Open Day musicale

La Scuola di Musica Comunale "Montagnoni-Lanari" sabato 23 settembre p.v. dalle 16 alle 19 organizza presso la sede di Camucia, in via Quinto Zampagni 18/20, un **OPEN DAY MUSICALE**, con **LEZIONI GRATUITE** per grandi e piccini, così che potranno scegliere lo strumento più gra-

dito.

Al termine un aperitivo e brindisi per tutti. Per qualunque informazione è possibile contattare la Segreteria della Scuola aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 (durante l'anno scolastico dalle 17 alle 19 tranne il mercoledì), telefono e fax 0575-60.17.73.

Associazione Amici della Musica Cortona

OPEN DAY MUSICALE SABATO 23 SETTEMBRE

SCUOLA DI MUSICA COMUNALE MONTAGNONI-LANARI

LEZIONE DI PROVA GRATUITA

ASSAGGI MUSICALI E APERITIVO PER TUTTI!

2017 DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

CORSI DI MUSICA PER TUTTE LE ETÀ INDIVIDUALI E PERSONALIZZATI DI:

- BASSO ELETTRICO E CONTRABBASSO
- CHITARRA CLASSICA, ELETTRICA E JAZZ
- BATTERIA E PERCUSSIONI
- CANTO MODERNO E LIRICO
- SAX E CLARINETTO
- TROMBA
- FLAUTO
- FISARMONICA
- PIANOFORTE E ORGANO
- VIOLINO, VIOLA E VIOLONCELLO
- PROPEDEUTICA MUSICALE

SCUOLA DI MUSICA IN CAMUCIA VIA QUINTO ZAMPAGNI 18/20

Informazioni ai numeri: 0575601773 - 3280170728 - 3392349388

Dott. ssa **Olimpia Bruni**

Storica dell'Arte
Maestro Vetraio

Realizzazione e restauro di vetrate artistiche

olimpiabruni@yahoo.it

Teatro a Montecchio 16 settembre 2017

Grandi preparativi a Montecchio per la rappresentazione teatrale del 16 settembre prossimo. Il titolo è 1948 storie di politica... amore e tante altre cose. Montecchio era chiamato la piccola Russia per la presenza di una maggioranza schiacciante di aderenti al partito comunista.

Solo il sacerdote e poche famiglie avevano opinioni politiche diverse.

Le figure centrali di questo lavoro teatrale sono il prete don Bista e Stalino il capo comunista.

Non poteva mancare una storia d'amore fra la figlia di Stalino e Pasquino figlio di un vecchio avversario politico, il fascista Guerccio di Sorbello, impersonato magistralmente da Crescenzo Sepe, che durante la dittatura aveva purgato molti comunisti attraverso la somministrazione dell'olio di ricino.

La vicenda si snoda fra dispetti vari che i protagonisti, a turno, si fanno, fra cui brilla quanto il prete combina per impedire il comizio del compagno comunista venuto da Roma, impersonato da Marco Tremori.

Alcuni attori metteranno in mostra le loro doti canore, Luca Rosadelli, Simone Persiani e Carlo Fortini.

Ci sono alcune news entry di valore come Serena Camilloni nella parte di Betta, innamorata del figlio dell'avversario politico del padre, Daniela Bennati, moglie del fascista, Milva Tremori che racconterà un'esperienza realmente accaduta ad una contadina negli anni quaranta.

Marisa Cosci impersonerà una figura di donna realmente esistita che campava vendendo la rena di Vaiano, un detergente naturale dell'epoca.

Anna Ceccarelli è la perpetua del prete e farà in modo che i due giovani innamorati coronino il loro sogno d'amore, pur essendo "sorda" non per malattia ma per scelta e si avvale, oltre che della

Baldina, commerciante in rena di Vaiano, anche dell'operato della piccola bambina impersonata da Elisabetta Farsetti.

Accanto alla vecchia Palma, sarà presente in scena con antiche lavorazioni della lana.

La moglie di Stalino, nei panni della donna comunista e angosciata per la scelta, a suo dire sciagurata della figlia Betta, è impersonata da Margherita Valeri.

Fra i contadini spiccano le figure del Lello, che in un lungo monologo, cerca di far comprendere la necessità che i contadini possedano la terra che lavorano.

Il compagno Bippino, emigrante di ritorno dall'America, racconta le sue vicissitudini oltreoceano, mentre Carlo Fortini, "Bastieno" ritorna a Montecchio dalla Maremma e ne porta i canti tristi e desolati.

Numerosi contadini, fra cui spiccano Daniele Romiti, Gianfranco Farsetti, Moreno Cecccherini, Stefano Del Pulito, Albano Ricci, partecipano alle scene con i loro canti di protesta, mentre il prete organizza le donne, più vicine alla chiesa, con l'antico canto "Bianco Padre" inno ufficiale dell'Azione cattolica. Il cast si avvale inoltre di attori ormai collaudati come Luca Tremori, don Bista, Alessio Bozzella, il compagno Stalino, Crescenzo Sepe, il Guercio di Sorbello, storico fascista della zona.

Circa quindici bambini partecipano all'azione teatrale dividendosi le caramelle portate da un soldato americano impersonato dal prete don Aimè, che don Bista distribuisce in cambio della partecipazione alla S.Messa.

Complessivamente circa 50 persone hanno collaborato a vario titolo, alla realizzazione di questa opera teatrale.

Crollate le ideologie che suscitano grandi passioni e divisioni nella popolazione, oggi ripercorreremo quella storia con garbo e umorismo, coinvolgendo i figli di coloro che furono i protagonisti di

quel momento storico. (Milva Tremori... Albano Ricci... Luca Tremori, Marco Tremori). Senza pretendere chissà che, forse questo progetto teatrale servirà a dare un contributo per la costruzione di

una identità sociale e civile della nostra comunità, in cui si notano ancora i segni di quella storica contrapposizione. Una serata in cui ci saranno tante risate... ma anche qualche riflessione...

Ritorna nel nostro Centro Storico

La Cortona Jazz Night



Cortona torna la Jazz Night sabato 16 settembre 2017. Protagonista sarà una delle figure di spicco del Jazz contemporaneo, vale a dire Glenn Ferris, che nell'arco della sua carriera ha suonato con nientepopodimeno che artisti quali Stevi Wonder o Michel Petrucciani. L'evento è organizzato dall'Associazione Mammuto, che per fare questo ha trovato il sostegno dei commercianti, per un'iniziativa che si svolge in diversi luoghi della città di Cortona, quali Piazza della Repubblica, Piazza Signorelli e il Parterre, dove prenderanno vita i concerti prima di quello principale di Ferris. Gli eventi, patrocinati dal comune di Cortona e finanziati anche dalla Banca Popolare, sono gratuiti.

Il programma è il seguente: ore 17,00 5,00 pm Piazza Repubblica

FABIA DE LUCA
Musica moderna e contemporanea per arpa
arpa celtica
ore 18,00

Itinerante su tutto il Centro Storico
P-FUNKING BAND
in formazione completa di 15 musicisti

ore 19,00
Viale Giardini Pubblici, Parterre
Ristorante UMAMI

ROMINA CAPITANI
"ISOLA JAZZ" Quartet
Romina Capitani, voce, composizioni

Riccardo Galardini, chitarra
Giacomo Rossi, contrabbasso, composizioni

Paolo Corsi, batteria
ore 20,00
Piazza Garibaldi

SELENE LUNA voce
DARIA TANASENKO chitarra
Duo Acoustic Live Music

ore 21,00
Piazza Signorelli
ALÍPIO C NETO Quartet

Alípio C. Neto sax soprano e tenore
Alessandro Giachero rhodes e synth
Michele Bondesan contrabbasso

Giuseppe Sardina batteria
ore 22,00
Piazza Signorelli

GLENN FERRIS Quartet
Glen Ferris (trombone)

Cortona e finanziati anche dalla
Mirco Mariottini (clarinetto)
Franco Fabbri (basso)

Paolo Corsi (batteria)
Stefano Duranti Poccetti

Convegno sulla famiglia

Si terrà a Cortona, presso il Centro Convegni Sant'Agostino, nel pomeriggio di sabato 30 settembre, un Convegno sulla famiglia, dal titolo "La crisi della famiglia in un tempo che cambia - Come uscirne?"

Organizzato dai parroci di Cortona, in collaborazione con i catechisti ed i Laici domenicani, con il patrocinio del Comune di Cortona, il convegno si avvarrà di tre interventi: Sergio Angori, docente di Pedagogia all'Università di Siena, offrirà un'analisi sociologica del problema, sviluppando il tema "La famiglia oggi in Italia: nuovi scenari".

zera" i vari aspetti della famiglia, come prima e fondamentale cellula sociale, con il tema "Essere famiglia che genera".

Gli aspetti etici del problema saranno infine analizzati da don Severe Boukaka, parroco della Pieve di Sant'Eusebio e della Val di Loreto, specialista in Teologia Morale con indirizzo Dottrina Sociale della Chiesa.

Seguirà il dibattito, condotto dal parroco di Cortona, don Simone Costagli. L'attualità e complessità della problematica auspica una numerosa partecipazione della cittadinanza e, per rendere possibile e facilitare anche la presenza delle giovani coppie, sarà attivato un servizio di sorveglianza ed animazione per i bambini, suddivisi per fasce di età, cui non mancherà la distribuzione della merenda.

Clara Egidi



A seguire, la professoressa Rossana Ragonese, consulente familiare e presidente dell'Associazione di genitori adottivi ed affidatari "Per Talea" onlus, analiz-



Cortona 1917. Maestà del Sasso (Collezione Paolo Gnerucci)



Cortona 2017. Maestà del Sasso.

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Furnishings Holiday Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B's
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

terretrusche

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Un'amica di Cortona e del vivere onesto e laborioso

In ricordo di Donatella Comparini Forzieri



Questa terribile estate ci ha portato non solo siccità e carestia, ma purtroppo anche immensi dolori di perdite di tanti amici e amiche che ancor giovani sono tornati alla Casa del Padre. Recentemente anche *Donatella Comparini Forzieri* di appena 59 anni

(una mamma e una moglie dolcissima, una figlia premurosa verso i genitori, una cittadina che ha vissuto di duro lavoro quotidiano, una cara amica di Cortona e del vivere onesto e laborioso) ci ha lasciato dopo appena due mesi di malattia grave dovuta al manifestarsi improvviso di un male incurabile.

Donatella, mamma di Francesca, una splendida ragazza di ventiquattro anni, lascia la mamma ottantaseienne invalida che da alcuni anni stava accudendo. *Nonna Giuseppina* vive ora sola con la giovane nipote che la sta assistendo e accudendo come mamma Donatella.

Le due donne, ora sole, vivono nella casa paterna dove la giovane Francesca, neolaureata (ha

discusso la tesi ai primi di luglio, appena in tempo per dare una bella gioia alla sua mamma ammalata) cerca ora di organizzare il suo futuro con l'aiuto del fidanzato, dei parenti e degli amici di mamma Donatella e babbo Luciano morto nel 2011. Anche lui giovane e a causa di un male incurabile.

Donatella è stata per me e mia moglie la cugina adottata e adorata di tanta parte dei nostri anni di giovani sposi. Molte estati è venuta al mare con noi e per due anni, prima d'incontrare il suo sposo Luciano Forzieri, ha fatto presenza fissa a casa nostra ogni domenica e ogni festività, regalandoci momenti di indimenticabile dolce amicizia e di fraterna solidarietà e collaborazione soprattutto nei primi anni di vita di nostro figlio Francesco, che l'ha sempre chiamata zia Donatella.

La sua presenza a casa nostra fu costante per quasi tutto il decennio 1980. Poi dopo il matrimonio con il rappresentante di commercio e grande lavoratore *Luciano Forzieri* e, soprattutto dopo l'arrivo di Francesca, gli incontri data la lontananza, gli impegni di lavoro e di famiglia si sono diradati rifugiandosi in lun-

ghe telefonate con mia moglie Fiorella.

Ma *Donatella* è stata per la nostra famiglia un'amica solare, la confidente di mille chiacchierate, un esempio grande di donna lavoratrice e intelligente, un dolce, sicuro porto in cui rifugiarsi nei momenti di fatica e di dolore che hanno segnato le nostre famiglie. La sua *morte improvvisa e inaspettata lascia un grande dolore* e un vuoto incolmabile nei nostri cuori.

Donatella, gran lavoratrice fin da giovane della cosiddetta terza Italia, negli anni magmatici di questo inizio di nuovo secolo aveva assunto, con determinazione e sapienza, la guida della sua famiglia dopo la morte del marito Luciano. Un evento che assieme a quello della perdita del padre Leopoldo aveva lasciato nel suo animo sensibile *una ferita lacerante e mai risarcita. Alla figlia Francesca e alla mamma Giuseppina* le condoglianze, cristiane e fraterne, dei tanti cortonesi che con noi hanno avuto il piacere e l'onore dell'incontro e della condivisione delle nostre strade terrene, dove siamo nient'altro che *pellegrini di passaggio*.

Ivo Camerini



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

26 agosto - Castiglion Fiorentino

Aveva 50 anni e il ciclismo, come lo sport in generale, erano la sua passione.

Tragedia alle porte di Castiglion Fiorentino. Un ciclista, Massimo Pomposi di 50 anni residente nella provincia di Siena, è deceduto dopo essersi schiantato contro un furgone mentre era in sella alla propria bici. L'episodio è successo nella zona della Valle di Chio. Ad allertare i soccorsi sono stati gli amici dell'uomo, residente a Trequanda, che si trovavano con lui al momento dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, a bordo di un'ambulanza medicalizzata, i quali hanno tentato il tutto e per tutto per salvare la vita all'uomo. Allertato anche l'elisoccorso Pegaso per riuscire a trasferirlo presso un centro specializzato. Una corsa contro il tempo che però è risultata vana. Per Massimo non c'è stato niente da fare. È deceduto in seguito alle ferite e traumi riportati nell'impatto con il veicolo.

Sul posto anche i carabinieri per i rilievi di legge. A loro spetterà il compito di ricostruire la dinamica dei fatti.

1 settembre - Castiglion Fiorentino

Individuate 10 strutture ricettive-turistiche che non rispettavano l'obbligo di registrazione degli ospiti nel sito della Questura di Arezzo. Piscina, è la parola chiave che ha aiutato la Polizia Municipale nell'indagine legate ai controlli in materia di strutture ricettive-turistiche. In pratica, partendo da una ricerca su google Earth e visualizzando piscine e nome delle strutture, è emerso che una decina di strutture, più di 30 quelle controllate, non rispettavano l'obbligo di registrazione degli ospiti nel sito della Questura di Arezzo, obbligo necessario ai fini della sicurezza del territorio e previsto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Buona parte delle strutture controllate ruotava intorno ad un sito con dominio britannico rivolto a turisti di quella nazionalità per l'affitto settimanale di un paio di decine di resort di alto livello ubicate nel territorio castiglione.

I contatti con gli ospiti sono stati brevi e non hanno destato alcun tipo di allarme ma una volta contattati i proprietari è emerso, appunto, il mancato adempimento degli obblighi che ha portato alla denuncia.

Sono ancora in corso accertamenti in materia urbanistica e tributaria al fine di completare i controlli.

2 settembre - Marciano

Un ragazzo di 22 anni è stato arrestato a Marciano della Chiana, scoperto con una trentina di dosi di cocaina nello zaino.

Il giovane, M.P. classe 1995, originario dell'Albania, è stato scoperto e arrestato dai carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia di Cortona.

È stato sottoposto prima ad una perquisizione personale, poi estesa all'abitazione. All'interno della sua casa è stato trovato uno zaino con le trenta dosi di cocaina, del peso di quasi trenta grammi (29,75). C'erano anche 450 euro in contanti che i militari sospettano essere frutto dell'attività di spaccio.

Il ragazzo è stato così portato nella casa circondariale di Arezzo, droga e contanti sono stati sequestrati.

8 settembre - Cortona

Rapina a mano armata a Cortona nella notte. A essere presa di mira una sala giochi del Vallone, Lady Luck. Poco più di 2500 euro il bottino dei malviventi, frutto dell'incasso della giornata. Erano le 2 di notte quando sono entrati in azione. L'addetta della sala giochi stava chiudendo il locale quando i due uomini a volto coperto e con una pistola in pugno sono entrati minacciandola di consegnarle il denaro che aveva. Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri di Cortona che stanno indagando sulla vicenda, la donna ha consegnato loro l'incasso e poi si è chiusa dentro da dove ha chiamato i militari. Nel frattempo i due si sono dileguati. Adesso al vaglio delle forze dell'ordine ci sono le immagini di sicurezza del locale e alcune telecamere di sicurezza della zona.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- Numero Verde 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

XXIII Festa dell'autunno



Mostra dell'artigianato e degli hobbies,
Fratra 20, 21, 22, 23 e 24 settembre

aveva.

Molti ricorderanno a lungo questa simpatica e dolce figura. Anche a me ha dato molto in solarità ed amicizia, quella vera offerta con il cuore e con l'anima.

Dal cielo aiuterà ancora tutti perché Giuseppe si è mostrato persona veramente straordinaria che ha dato un grande e significativo esempio di vita associativa.

Per l'amico è stato organizzato un torneo di bocce offerto da: "ASD Cortona Bocce di Tavarnelle".

Gli organizzatori hanno programmato per il giorno 20 settembre alle ore 20,30 un incontro con Ivan Landi, autore del volume "La fattoria di Creti" oggi di Santa Caterina.

Interverranno il sindaco di Cortona dott.ssa Francesca Basanieri, l'assessore alla cultura dott. Albano Ricci, la vice presidente del Consiglio Regionale dott.ssa Lucia del Robertis, il direttore della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi dott. Ado Guerrini e il prof. Sergio Angori.

Giovedì 21 è in programma una tradizionale "Cena rustica", mentre venerdì 22 potremmo gustare la "Cena del Contadino". Sarà aperta ai visitatori una mostra fotografica che farà rivivere il nostro passato.

Sabato 23 saranno aperti gli stands con esposizione di piante grasse, fruttifera, gastronomia. Vi sarà anche uno spazio speciale per i bambini e poi una Gimkana di biciclette per piccoli e adulti. Seguirà infine la "Cena del Padrone".

Domenica 24 il gran finale con il Raduno di Moto e Auto d'epoca a cui seguirà un allettante pranzo.

Nel pomeriggio esibizione della scuola di ballo "La belle Epoue" e il Centro Artistico "Let Me Dance del Lago".

A seguire uno spettacolo folcloristico esibito dalla compagnia teatrale del "Cilindro".

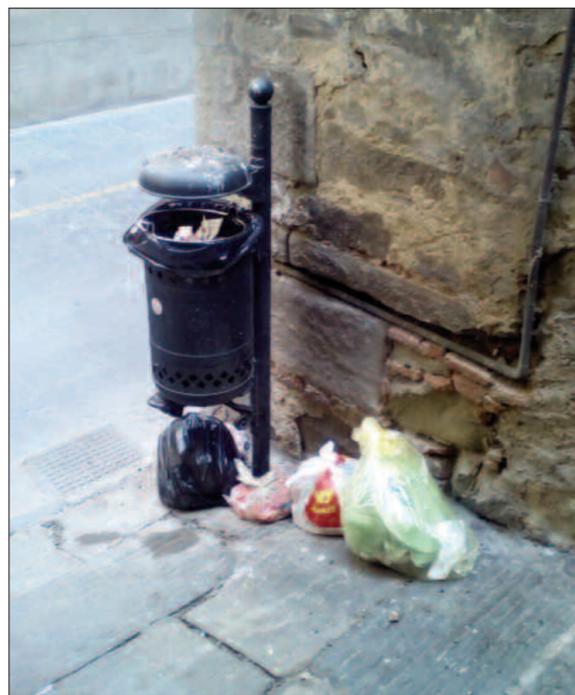
Ivan Landi

Esempi come questi se ne trovano molti, purtroppo

Degrado in Città

Una denuncia in più cercando di far cambiare comportamento e mentalità.

Penso che questa foto, come tante altre pubblicate non servirà gran che, spero che qualcuna di quelle persone che lasciano i sacchetti dell'immondizia più svariata "sacchetti trasparenti e ripugnanti" nel giorno della raccolta della carta, plastica ecc. si rendano conto del loro grado di civiltà ed educazione.



Inoltre chiedo alle istituzioni di rimuovere il cestino dei rifiuti sito nell'angolo, dove il Vicolo Laparelli sbocca in Via Dardano, proprio sotto gli occhi di tutti, tu-

occupano tutto lo spazio, rendendolo scivoloso quindi di estrema pericolosità. La piccola discarica, sempre carica e attiva, verrà eliminata?

Bruno Gnerucci

Carini, mostra il suo programma ricco di avvenimenti per dare vitalità e spirito d'insieme.

Vorremmo prima di tutto ricordare l'8° Trofeo Memorial in onore e ricordo del caro amico Giuseppe Lodovichi.

Giuseppe, persona particolare, molto sensibile, gentile, generosa, è stato dotato di una signorilità unica. La sua disponibilità verso tutti era nota. Il vuoto che ha lasciato è stato enorme, non solo nella famiglia ma, in tanti amici e conoscenti che "Beppe"



INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Bravo Carlo Roccanti per l'impegno e la continuità

Il giornale "Il CTS INFORMA" festeggia l'uscita n. 100



Novantanove...e...cento! Chi l'avrebbe mai detto, nell'ormai lontano 2005, quando partimmo alla buona, con idee non molto chiare e lavorando ... all'impronta, che saremmo arrivati dopo undici anni a festeggiare il N. 100 del nostro giornale "Il CTS informa"!

Eppure è così: il frutto di tanto impegno e di tante ore (meglio dire "giornate") passate alla tastiera del computer è stato finalmente coronato da questo traguardo che mi sembra cosa buona e giusta festeggiare. Per indole ed anche per "vizio/virtù professionale" sono .. sospettoso per natura: pertanto non mi impegnai immediatamente nella nascita del C.S.T. (tra i "fondatori" c'era però mia moglie Marisa Boscherini e pensavo allora che "uno in famiglia ... basta e avanza!")

Poi nel 2005, grazie soprattutto alla caparbia e fantasia del compianto **Novilio Torresi**, nacque il "giornale",

Fin da ragazzo ho sempre amato la "stampa" e ho scritto un'infinità di cose, a iniziare dal mio sopito amore per la poesia dialettale: naturale pertanto che i "pionieri" avessero pensato a me per un ruolo di rilevante responsabilità in tale ambito. Astutamente mandarono in avanscoperta il compianto e indimenticabile **Giancarlo Lucarini**: per la grande e fraterna amicizia che ci ha sempre legati, non ebbi la forza di dirgli di no. Cominciò così anche per me questa nuova avventura che, svaniti i dubbi iniziali, è divenuta col tempo gratificante e piena di stimoli, tanto da far dimenticare l'impegno e i sacrifici che mi ha sempre comportato.

I lettori si chiederanno: ma come nasce il giornale?

Semplice: da un foglio A4 bianco posto sotto il video del computer con su scritto "CST N...", foglio che si rinnova non appena andato in stampa l'ultimo numero. La prima scritta è "Editoriale" poi, di seguito, tutte le altre notizie che raccolgo e appunto partecipando soprattutto alle iniziative del C.S.T.

Si, perché il nostro è soprattutto l' "organo ufficiale del C.S.T." (come si diceva un tempo per certi fogli di partito): precedenza assoluta pertanto alla descrizione delle nostre iniziative e poi ... anche il resto in base allo spazio. Nei primi tempi le iniziative del C.S.T. erano molto più sporadiche rispetto ad oggi e pertanto la scrittura era ... "più larga" e c'era più spazio anche per la pubblicazione di poesie e lunghi articoli di storia

e/o costume locale. Però nonostante questi limiti "fisiologici" il nostro giornale ha cercato di raccontare anche la "vita" esterna al C.S.T. divenendo un vero e proprio punto di riferimento per la nostra comunità. Mi sono divertito a fare qualche curiosa statistica spulciando uno ad uno i 100 numeri del giornale. Dalle nostre colonne sono passati ben 186 necrologi, 38 nascite, 19 compleanni, 11 matrimoni, 36 anniversari di matrimonio, 8 pensionamenti e 42 lauree. Non nego di ricorrere anch'io sempre più spesso alla raccolta del giornale per soddisfare qualche dubbio di carattere... anagrafico che mi si presenta. Proprio in questo ambito è apprezzato l'aiuto che ci viene dai nostri affezionati lettori che finalmente con sempre maggiore frequenza mi inviano notizie e foto per la pubblicazione e posso assicurarvi che in tutti questi anni non ho mai cestinato nulla! La ricerca di una fattiva collaborazione tra il giornale e i Soci/lettori è stato per tanto tempo un po' il mio ...cruccio ed ho scritto tante e tante volte di inviare per la pubblicazione notizie, foto storiche, curiosità e quant'altro offrendo la massima disponibilità a rielaborare e perfezionare gli scritti. Nota però che la gente ha una paura matta a scrivere qualcosa: per cui, dovendo uscire il giornale mi trovo nella condizione di scrivere e firmare in prima persona spesso la quasi totalità degli articoli. E pure correndo a volte il rischio di qualche dimenticanza: io notoriamente non amo passare il tempo

seduto "a chiacchiere" ad un tavolo del Bar e qualche notizia può sfuggire!.....

Quando tra ... cento anni non ci saremo più, chissà che una raccolta del giornale non finisca in mano a qualche studioso o a qualche studente in cerca di un argomento per la tesi.....

Carlo Roccanti

Sono felice di poter dedicare questa parte del nostro giornale per mettere in risalto l'incessante impegno che l'amico Carlo Roccanti dedica al notiziario del Centro Sociale CTS di Terontola. Oggi, che ha acquisito una veste tipografica molto gradevole con le quattro pagine a colori, (le apprezziamo particolarmente perché costano ma denotano l'attaccamento per questa testata) il giornale si rivolge ai terontolesi con tutta una serie di notizie non solo dedicate al Centro Sociale ma anche alla vita di questa realtà del nostro territorio cortonese.

Domenica 17 settembre alle ore 17 presso il salone "TUTTINSIEME" il Centro Sociale festeggia il suo compleanno e per l'occasione la Festa sarà integrata da un incontro/convegno dedicato alla celebrazione dell'uscita del 100 numero.

Abbiamo pubblicato una parte dell'Editoriale del n. 100 che per correttezza dobbiamo ricordare essere del dicembre 2016.

Dunque il n. 100 è un traguardo importante destinato ad essere superato nel tempo con altri compleanni importanti.

Due cagnolini, un gatto e la loro notte di assistenza alla loro padrona caduta nell'aia di casa

Birillo, Camilla e Trilla, una storia da libro Cuore

In questo strano, terribile e troppo spesso cinico mondo odierno, quest'oggi ho appreso una storia che mi ha commosso e che voglio raccontare ai lettori di L'Etruria, anche se in maniera molto essenziale e con il velo dell'anonimato.

Siamo a sabato 12 agosto, verso le nove e mezzo di sera, quando una signora della montagna cortonese, che giornalmente chiamerò signora A., dopo aver parlato e rassicurato il figlio che è fuori casa per una breve vacanza, porta nell'aia Birillo e Camilla, i due suoi cagnolini, a fare i bisogni, come fa ogni sera. Scesa nel cortile però scivola su una pietra e cade per terra senza più riuscire a rialzarsi. Dopo inutili tentativi di trascinarsi verso la porta di casa comincia ad invocare aiuto, ma la casa è isolata e il tempo che si è leggermente rannuvolato rende ancor più deserto e lontano da tutti quello spicchio della nostra

montagna.

Birillo e Camilla cominciano ad abbaiare a perdifiato intorno alla signora A., che nel piazzale di casa comincia ad impaurirsi e a temere il peggio. Anche Trilla, la



sua gattina che era rimasta sulla porta di casa accorre e comincia a leccarla e a salire sul grembo e sulle gambe, che ormai comincia a raffreddarsi, per darle calore e conforto. I due cagnolini *Birillo e Camilla* si pongono uno alla testa e uno ai piedi quasi a guar-

dia e difesa dagli animali selvaggi che come ogni sera spinti dalla terribile siccità di questi mesi cominciano ad avvicinarsi alla casa per cercare qualcosa da mangiare. Verso l'una di notte la signora A.

vede avvicinarsi un grosso cinghiale e pensa al peggio. Urla aiuto, ma il cinghiale non arretra, anzi non compaiono in lontananza altri due. A quel punto *Birillo e Camilla* abbaiando a tutta furia si dirigono verso i cinghiali e li ricacciano nel campo sottostante l'aia e da quel momento non smettono mai di abbaiare facendo buona guardia sul greppo che delimita il confine tra cortile e terreno coltivato. *Trilla* continua a riscaldare la sua padrona, che sente sempre più freddo ma, ad intervalli regolari, ha ancora la forza di chiedere aiuto e di farsi coraggio sperando che qualche persona di passaggio lungo la non lontana strada o i vicini, che distano un cento metri, la possano sentire.

Ed è proprio il vicino che alle cinque del mattino ode i lamenti e le richieste di aiuto della signora A. Subito il vicino accorre assieme alla propria moglie e trovano la signora A. per terra sull'aia in lacrime, disperata e mezzo assiderata *vegliata da Birillo, con Camil-*

la che le si è sdraiata sotto la testa per farle da guancia e con la gattina Trilla che le si è accoccolata sul grembo per riscaldarla con il suo calore.

I due vicini la coprono con i loro pullover e la portano in casa nel suo letto, avvertendo subito il figlio che in meno di due ore rientra a casa e la porta per un controllo al pronto soccorso. Le condizioni della signora A. non sono buone, ma non gravissime. I medici riscontrano molti problemi e la fanno ricoverare ad un vicino policlinico universitario, dove dopo averle fatto recuperare un minimo di forze, è stata operata al piccolo ematoma alla cervicale che impediva alle mani e alle gambe di recuperare la piena funzionalità.

La nostra anonima signora A., dopo l'operazione alle Scotte di Siena ora si trova ricoverata all'ospedale di Monteverchi dove è ben assistita.

In attesa della completa riabilitazione la signora A. è lucida e vigile e, oltre a ringraziare i due vicini accorsi appena l'hanno udita, ha sorrisi e parole di grande riconoscenza e amore per i suoi amici *Birillo, Camilla e Trilla*.

Due cagnolini e un gatto che ancora una volta si sono dimostrati veri amici fidati della loro padrona. I veri, grandi amici dell'uomo come ci racconta anche questa storia da Libro Cuore.

Alla signora A. gli auguri di una pronta guarigione e di un felice ritorno alla sua casa nella montagna cortonese da parte del nostro giornale.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la banda dei Dalmata!

Il Tuttù se ne stava tornando a casa tranquillo dopo una dura giornata di lavoro, quando quattro saette gli attraversarono la via. Si fermò di colpo. Guardò meglio e, mentre si allontanavano di gran carriera, notò che erano quattro cani bianchi a pois neri e, cavolo erano proprio veloci. In un baleno erano già spariti, beati loro, pensò, in cuor suo.

Ripartì ma non percorse molta strada quando vide venirgli incontro Woff, tutto affannato, stanco e arrabbiato. Il Tuttù si fermò di nuovo e Woff gli chiese, "mica hai visto quattro cani velocissimi?". Il Tuttù annuì poi rispose, "ah, erano cani, a me parevano saette". Woff continuò, "sono Dalmata e sono miei amici, ma a volte troppo irrequieti". Gli spiegò che erano da lui per un breve periodo, ma che andavano fermati prima che si cacciassero in qualche guaio, così si misero a cercarli.

Intanto la banda era giunta alla fattoria di Max e là nel recinto c'erano le galline che razzolavano tranquillamente. Il capo che si chiamava Patch, chiamò a raccolta la banda poi, guardando le galline disse, "poverette, tutto il giorno chiuse la dentro, io penso che liberandole possiamo farle felici". Non fece in tempo a dirlo che i suoi compagni già scavavano sotto la rete. In un attimo fecero un grosso buco. La Lea ci passò attraverso ma come il gallo la vide entrare nel recinto fece andare dietro sé le galline, poi minacciò disse "vattene diavolo bianco nero!". Il dalmata stupito gli disse "sono qua per liberarvi!" ma il gallo replicò "si, così quando saremo fuori ci mangerete meglio".

Lea stava per replicare, ma i suoi compagni la chiamarono. Qualcosa grande come una montagna li stava per caricare, era Max ed era veramente infuriato! Non c'era tempo da perdere, la banda prese di corsa il sentiero della collina, sparirono in un baleno. In quel momento arrivarono Woff e il Tuttù.

Gli andò incontro Max arrabbiatissimo, gli mostrò i danni poi gli indicò il sentiero che avevano preso. Il Tuttù lo ringraziò e gli disse che a riparare i danni ci avrebbe pensato lui, poi prese per il sentiero assieme a Woff.

Nel frattempo la banda era giunta in cima al monte, dove erano al pascolo le pecorelle di Molla. L'apezzamento era circondato da pali e rete elettrificata per evitare che predatori potessero fare del male alle pecorelle. A Patch venne un'altra brillante idea e disse ai suoi compagni, "se tutti

assieme spingiamo forte il palo che sorregge il cancello questo cadrà e le pecorelle saranno libere, che ne dite?". Neanche il tempo di dirlo d'ecceci a spingere sul palo che sotto il loro peso si inclinò poi cadde a terra portando con sé il cancello.

Le pecore erano libere, ma invece che scappare fuori si ammassarono tutte in un angolo belando forte dalla paura. "Ma perché non escono?" disse Lea, "forse hanno bisogno di un incoraggiamento" borbottò Patch. Così entrarono tutti di corsa e si misero ad inseguire le pecore che per la paura correvano in tutte le direzioni furorché verso l'ingresso, ormai aperto.

Il forte belare attirò l'attenzione di Woff e del Tuttù, che, arrivati al recinto, videro una scena incredibile. Le povere pecorelle scappavano impaurite insegue dai feroci Dalmata. Il Tuttù rialzò il palo, lo ficcò di nuovo in terra, riagganciò il cancello e lo chiuse, poi si mise fermo in un punto e quando uno di quei diavoli gli fu a tiro lo prese e lo bloccò per il collo.

Il cane si fermò cainando forte, i suoi amici lo sentirono e accorsero per aiutarlo, ma, vista la stazza del Tuttù provarono a fuggire. Il cancello però era di nuovo al suo posto e di fronte c'era Woff, a dir poco furioso. Li guardò poi urlò, "adesso basta!".

I Dalmata si accuciarono all'istante, le pecore tornarono nell'angolo, tutte ammassate, mentre il Tuttù rimase immobile con il cane tra le gommene. Fu questione di un attimo. Il Tuttù lo lasciò e anche lui si accucciò vicino ai suoi compagni. Woff li guardò, poi gli disse "perché avete fatto tutta questa confusione?" Patch si mise seduto e gli rispose, "noi volevamo solo liberarli, non volevamo far loro del male"; il Tuttù replicò, "ma loro sono protetti, i recinti servono a difenderli e non ad imprigionarli".

A questo punto ai Dalmata apparve tutto chiaro, dispiaciuti abbassarono il capo e chiesero scusa. Woff guardando il suo amico tirò un sospiro di sollievo, in fondo non era successo niente di grave.

Il Tuttù guardò Woff e successivamente quei quattro giocherelloni. Pensò che ci fosse un solo modo per insegnar loro a vivere in campagna: era necessario portarli alla fattoria di Timmi. Lì avrebbero lavorato duro e avrebbero imparato la lezione, perché a volte si pensa di far bene e invece....

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Drenaggio linfatico manuale

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati il successo
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA

VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

MERCATALE *Una iniziativa interessante*
Tour guidati al Castello di Sorbello

Dal mese di maggio fino a ottobre sono straordinariamente in atto visite guidate per gruppi (anche in lingua inglese) al magnifico al Castello di Sorbello, uno dei gioielli più preziosi della Val di Pierle. La bella iniziativa è dovuta a Gian Filippo Ranieri, uno dei proprietari, e a Ruggero Ranieri, presidente della Fondazione Perugina Ranieri di Sorbello.

conserva gli elementi strutturali della sua origine, composti da un grande scalone di ingresso, sale con raffinati stucchi e dipinti, un ampio atrio con annesso cortile ed una cappella gentilizia arredata con produzioni settecentesche.

Durante l'estate sono stati diversi i gruppi di visitatori che in tour guidati hanno varcato il suo antico portone appositamente aperto. Fra i primi hanno recato la



Il castello, già fortezza del feudo imperiale dei marchesi Bourbon del Monte - ramo di Sorbello - è imponente, dominato da una grande torre merlata con il nucleo originario risalente al decimo secolo. Mai assediato e sempre appartenuto alla medesima famiglia, esso è l'emblema di un ultimo feudo lungamente esistito fino al Congresso di Vienna, dopo di che fu dichiarato decaduto con annessione al Granducato di Toscana e al Comune di Cortona. Ancor oggi

loro presenza, accompagnati da Gian Filippo e da Ruggero Ranieri, i vertici dell'Amministrazione Comunale di Umbertide rappresentati dal sindaco Marco Locchi con gli assessori Paolo Leonardi e Pier Giacomo Tosti. Mancando ancora qualche settimana alla chiusura delle visite, nuovi gruppi che volessero approfittare di questo ultimo lasso di tempo e prenotarsi possono telefonare ai numeri 0755-73.27.75 oppure 0755-72.48.69. **M.R.**

Nozze

Filippo Simonetti - Letizia Violini

Nel pomeriggio di sabato 19 agosto la Chiesa di Santa Maria Nuova in Cortona è stata preziosa cornice all'avvenimento sacramentale che ha unito in matrimonio, attorniato dalla gioiosa commozione dei genitori, dai parenti e molti amici, la giovane coppia di Filippo Simonetti e Letizia Violini. Lui, mercatalese a tutti gli effetti anche se dalla tarda fanciullezza trasferito con la famiglia in Cortona; lei proveniente dalla vicina Umbertide.

Cerimonia celebrata da don Ottorino Capannini, che con la sua piacevole comunicativa ha rivolto agli sposi le migliori espressioni augurali; atmosfera suggestiva, magnificata dall'invito devoto e dall'arte di quel tempio, raffinata dalla distinta figura dei protagonisti-

sti, armoniosa e commossa dagli effetti strumentali e vocali di un moderno gruppo musicale di Umbertide.

Al "Palazzolo" presso Mercatale, originaria sede degli ascendenti Simonetti, ora bellamente rielaborata da un accurato restyling per offrirgli quale sognata residenza alla nuova famiglia, nelle ore serali uno squisito ricevimento ha riunito gran numero di persone amiche e conoscenti vicine a Filippo e Letizia con simpatia, con affetto e tanti festosi voti augurali.

Quindi felice volo degli sposi per gli Stati Uniti, con vari soggiorni dall'Atlantico fino alle città sul Pacifico.

Ai nuovi coniugi va il più fervido, cordiale augurio anche nostro e del giornale L'Etruria. **M.R.**



La Chiesa di S. Angelo risplende di musica



Lil concerto di Francesco Santucci e Massimiliano Rossi ha concluso la XVII Rassegna Musicale e Organistica, organizzata dall'Associazione Organi Storici in collaborazione con il Comune di Cortona.

La chiesa era strapiena di appassionati di musica, che hanno gustato appieno un concerto di rara bellezza, eseguito da Francesco

Come ha detto Francesco, un programma raffinato, per persone che amano la musica e che seguono da vicino la loro attività musicale.

Fra tutti, il celeberrimo Adagio for Strings di S.Barber, Armando's Rumba di Chick Corea e la Sonata op 71 di E.Devienne.

La standing ovation è stata premiata con un bis, quindi Massimiliano e Francesco si sono intrattenuti a chiacchiera, perché ogni loro concerto è un incontro in amicizia, per la loro grande disponibilità a stare con le persone e a condividere con gli altri il loro talento musicale.

Una curiosità: a girare lo spartito a Massimiliano, durante il

prima occasione in cui ammirare la chiesa di S.Michele Arcangelo, un capolavoro da mantenere e valorizzare in tutta la sua bellezza e la sua storia.

Ma il cammino continua, perché, come dice l'ing. Ristori, Cor-



tona offre tante bellezze nel suo territorio, tutte da scoprire.

Un doveroso ringraziamento va ai sacerdoti, che hanno dimostrato grande entusiasmo e collaborazione verso l'iniziativa e alla signora Ornella, custode della chiesa.

L'Associazione Organi Storici sta crescendo: per sostenerla c'è il sito dedicato, la pagina Fb e la possibilità di diventare soci, versando un piccolo contributo, perché Cortona vive anche attraverso le iniziative diffuse nel suo territorio. **MJP**



Santucci, ing. Ristori e Rossi

Santucci ai Sax e da Massimiliano Rossi nella prima parte all'Organo portativo, quindi all'Organo elettronico.

concerto, era la figlia Maria Chiara, che sta studiando Musica.

Don Alessandro Nelli ha espresso la sua soddisfazione per



Il repertorio specifico per Sax e Organo è veramente ridotto, ma i due musicisti cortonesi hanno rielaborato brani in modo da dare agli strumenti la possibilità di esprimere tutta una gamma di sonorità e fraseggi da lasciare stupiti.

l'iniziativa dell'Associazione, tesa a valorizzare la bellezza del territorio cortonese, appoggiata da don Wagner, don Sèvere, dall'assessore Albano Ricci, tutti presenti fra il pubblico.

Per tante persone è stata la



La scomparsa di Farallo Faralli detto Ino

Lil 29 luglio scorso, all'età di 95 anni, è morto Ino Faralli, che portava nel suo nome una sorta di quintessenza della "farallitudine" poiché il suo vero nome era Farallo. Da piccolo i genitori lo chiamavano Farallino e da lì al più breve e conversevole Ino il passo fu breve, e così, per sempre e per tutti, egli fu Ino. Era figlio di Francesco che a sua volta era uno dei fratelli di Vannuccio. Nacque, con la sorella Ina (Gesunia), a Monsigliolo, nella zona Borgo, dove il babbo Francesco (Cecco) e la mamma gestivano il cosiddetto "Appalto", bottega con rivendita di sale e tabacchi, ma abitava da molto tempo a Camucia con la moglie e le figlie Patrizia e Elisabetta, le quali sono poi andate lontano per lavoro e per matrimonio. Amministrò le

proprietà che le sorelle Capanni, sue cugine, avevano a Monsigliolo, fu professore di agraria all'istituto Angelo Vegni e era universalmente conosciuto nel nostro territorio. Ino partecipò con grande soddisfazione alle celebrazioni di suo zio Vannuccio nel 2004, mentre le condizioni di salute gli impedirono di essere presente in sala del Consiglio il 2 giugno 2016 per la commemorazione che l'Anpi e il Comune organizzarono per i 125 anni dalla nascita di Vannuccio Faralli congiunta a quella dei 70 anni della Repubblica.

A causa della sua lunga età, Farallo Faralli detto Ino, è stato testimone di un'epoca e i suoi ricordi avvolgevano, oltretutto la sua vita personale, dei pezzi di storia italiana.

Alvaro Ceccarelli



5 giugno 2004, da sinistra: Ina, Vannuccio (in effigie) e Ino (foto Mario Parigi)

VENDO & COMPRO
 (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO & COMPRO
 (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
 per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Giorgio Comanducci, Spartaco Lucarini e Giulio Stanganini, inventarono la Mostra del Mobile Antico

All'indomani della chiusura di Cortonantiquaria, un lettore del giornale mi precisa che la Mostra fu deliberata, nel 1962, dall'appena costituita Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, presidente il prof. Spartaco Lucarini. Su proposta di Giorgio Comanducci, furono stanziate

st'anno, è iniziata a conclusione del ferragosto, ridotta a soli tre fine settimana, con la chiusura ai visitatori di due intere mattinate nella settimana, così suscitando disappunto nel turista e lamentale tra gli esercenti del centro storico.

La partecipazione dell'organizzazione della Mostra dell'Antiquariato da parte delle categorie eco-

totale assenza degli antiquari cortonesi, che, seppur ridotti di numero, debbono ritrovare interesse nella Cortona Antiquaria ritornando ad essere protagonisti e partecipi della sua organizzazione e del suo rilancio.

Nel cinquantenario della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico di Cortona, Andrea Laurenzi, a conclusione di una puntuale rievocazione storica attribuisce "il riconquistato posto tra le grandi antiquarie all'impegno del Comitato promotore, di Cortona Sviluppo, degli antiquari, degli sponsor, delle associazioni di categoria e della Società De Plano Consulting di Firenze, nonché del pubblico che è vero arbitro del nostro cammino".

Dovremo quindi concludere che l'attuale declino sia anche dovuto all'assillante occupazione istituzionale e burocratica della Rassegna.

Nel 2012 la celebrazione del cinquantenario trova Cortona, per bocca di Andrea Vignini, Sindaco della Città, "a raccogliere il testimone di Giulio Stanganini, per rendere la Mostra più viva e più forte".

Giulio Stanganini: alto ed esile nel suo sobrio ed elegante incidere, leggermente chino per l'insito riserbo e la rara modestia, lo notavo percorrere tra le tre piazze i luoghi della città antica ove aveva, con passione realizzato, assieme al collega di commenda Giuseppe Favilli, "quella manifestazione a cui tutti siamo più legati, quella che sentiamo nostra nel profondo e che, forse più di altre, racchiude l'anima della città". - Vignini -

Chiamato, nell'immediato dopoguerra, giovanissimo, quale assistente presso la Scuola Professionale di Agricoltura, diretta del prof. Celestino Bruschetti, si

bilità, peraltro disinteressata, per ogni necessità organizzativa e logistica, assicurando così alla manifestazione continuità di partecipazione degli antiquari.

Alla scomparsa di Giulio Stanganini, cui nel 2007 era stata attribuita la presidenza onoraria della Mostra, il nipote avv. Marcello, che sin da ragazzo aveva condiviso tanta fatica nell'allestimento oltre che del proprio stand, anche di tante collaterali, ritrovò le foto che ritraggono il nonno nel 1963 con Luchino Visconti e successivamente, tra gli altri, con Tina Anselmi, Rosi Bindi, Brunetto Buciarelli Ducci, Alexander Dubcek, Amintore Fanfani, Arnaldo Foà, John Huston, Giorgio Napolitano, François Mitterrand e Renato Rascel. Potremmo affermare che Giulio Stanganini con la dedizione e la passione per Cortona Antiquaria ha attratto a Cortona oltre a qualificati esperti e mercanti del settore i protagonisti del suo tempo.

Francesco Cenci



Giulio Stanganini e il presidente Amintore Fanfani

150.000 lire per l'allestimento della Rassegna presso le Stanze Civiche al Teatro Signorelli e vi parteciparono 14 espositori dei quali ben 9 erano cortonesi.

La Mostra, nella calda estate del 1963, ebbe inizio l'11 di agosto per concludersi il 15 settembre, abbracciando tutto il periodo del ferragosto con ben cinque fine settimana e con l'affluenza di oltre diecimila visitatori.

Si ricordano i grandi successi degli eventi collaterali tra i quali l'esposizione della collezione dei pittori Macchiaioli che lo sponsor Cassa di Risparmio di Firenze offrì, in esclusiva nel 1996, ad oltre 20.000 appassionati d'arte e d'antiquariato.

La 55ª edizione, svoltasi que-

nomiche del territorio potrebbe favorirne il rilancio.

Quest'anno si è registrata, con 2700 ingressi, una importante rimonta rispetto al drastico calo, con soli 1400 visitatori nel 2016, imputabile alla svolta gestionale conseguente all'addio di "De Plano Consulting" che aveva consolidato la media annuale di 4/500 utenti appassionati, esperti, o solo turisti in città.

Interessante per la qualificata offerta, deludente per lo scarso allestimento, la Rassegna è persa inanimata con conseguente ridotto interesse commerciale che, data la definizione di Mostra Mercato, può preludere a qualche defezione di espositori. Rimane irrisolto il nodo, peraltro emblematico, della



Il vice sindaco Emanuela Vesce e l'on. Tina Anselmi

appassionò, complice una buona cultura, alla ricerca antiquaria.

Nel 1951, appena ventiseienne aprì, a lato del Teatro Signorelli, una bottega di restauro del mobile antico affidata alla maestria di Umberto Ghezzi. Associatosi ad Elio Castellani che, alla qualificata esperienza antiquaria, assommava una spiccata capacità di relazioni propria del possidente di campagna, aprirono un prestigioso negozio di antiquariato in piazza Signorelli.

Considerato il "fondatore" della Rassegna Antiquaria cortonese, poi dal 1964 nella splendida e prestigiosa sede di Palazzo Vagnotti, ne fu da sempre il meticoloso e scrupoloso direttore.

Competenza e serietà lo portarono ad essere punto di riferimento di espositori forestieri che potevano contare sulla sua dispo-



"Ovunque la parola "STUPRO", Ovunque: in Bianco e Nero, Rossa come il Sangue, Rossa Come il mio Cuore infranto! STUPRO su "Facebook" STUPRO in "Televisione" STUPRO in "Radio" STUPRO su "Twitter" STUPRO per la "Campagna Elettorale" e ogni volta una Coltellata mi Penetra nella Carne. Tutti, per sentirsi, per esserlo, perché lo sono davvero: dispiaciuti, parlano e discutono di: STUPRO e TUTTE le volte il Coltello mi Ripenetra come Ferro Rovente. Oddio ci Risiamo! Mi Ritorna il Ricordo! Mi Ritorna il Terrore, Non Respiro, Non Mangio, Avrei Sete, Vorrei lavarmi .. tanta Acqua! Vorrei non essere più Qui perché

Stupro

Oramai ho Compreso che non posso tornare più Indietro, non posso cancellare il tempo, come non posso chiedere che non nascano più i Violentatori, io che quella sera non dovevo uscire e sono uscita, io che volevo solo fare due passi alla fine di una faticosa giornata.

E ora Nessuno che racconti adesso come ci AiutanO, se... ci AiutanO!

p.s. Per fortuna non ho subito questa violenza, ma mi sento in dovere di gridarlo per Loro, per quelle Persone che non possono farlo perché non Respirano Più :o(

Certamente ho trovato Associazioni Veramente Caritatevoli, per fortuna in città come Roma e Milano sono molte e facilmente consultabili. In esse lavoro a Cuore Aperto Generosi Volontari pregni di amore e pronti a offrirlo. Medici, Infermieri, Psicologi e Persone Comuni che invece di ipnotizzarsi di fronte ad uno schermo Vuoto regalano il loro prezioso Tempo Libero al Prossimo.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Dei e Rondoni concludono l'Estate Musicale Cortonese

Con il concerto di Venerdì 25 Agosto nel cortile di Palazzo Casali, l'Associazione Amici della Musica di Cortona conclude la serie di eventi che ha accompagnato l'estate 2017. In scena due musicisti cortonesi che ormai non hanno più bisogno di presentazioni: Alessandro Dei e Stefano Rondoni che, rispettivamente alla fisarmonica e al violino, hanno dato vita ad una esibizione straordinaria dedicata al grande fisarmonicista argentino Astor Piazzolla.

Alle 21,30 i due maestri salgono sul palco. L'espressione seria, assorta. Attimi di silenzio che

del Angel ed altri, che i due maestri eseguono con il piglio e la grinta richiesti da questo tipo di repertorio. L'intesa perfetta, l'alternarsi delle parti da solista, le sfumature eseguite con sapiente maestria creano un brivido lungo la schiena degli ascoltatori. Una musica che senti risuonare nello stomaco, che avvolge l'anima e lascia il segno.

La melodia struggente di *Libertango*, forse il brano più famoso di Piazzolla, strappa applausi a scena aperta del numeroso pubblico presente e la richiesta del bis, che i due musicisti concedono volentieri.



I maestri Dei e Rondoni

sembrano interminabili. È la ricerca di una concentrazione che permetterà loro di immergersi nell'atmosfera del concerto che andranno ad eseguire.

Il pubblico silenzioso e attento aspetta rispettoso. Un cenno d'intesa... si comincia.

Arias del Sur è il titolo del concerto che prevede brani come *Street tango, Oblivion, Milonga*

Antonio Aceti



XXIX Mostra 1991 il presidente cecoslovacco Alexander Dubcek

VERNACOLO

Ad Oriana la stella degli chef

Non è sicuramente cosa nuova che Cortona sia diventata famosa per l'offerta culinaria che è in grado di produrre a tutti i livelli: sagre, ristoranti, osterie, trattorie, cuoche(i) ecc. a tutti i livelli. Mi sento in dovere, non a scopi pubblicitari, ricordare ed elogiare la sig.ra Oriana Anedotti, conosciuta meglio come "Bana de Bano", di Montecchio del Loto, che ha avuto fin da giovane la grande passione per la nostra cucina cortonese, che ha saputo portare ai massimi traguardi di successo in tutti coloro che, da tanto tempo ormai, hanno avuto la fortuna di gustarne i sapori genuini, gustosi e naturali.

A lei questo mio piccolo riconoscimento.

Si ntu mondo 'n ce fusse 'l damagnère, per certo 'n ce purrà esse la vita; quande che bén la trippa s'ha 'mbuttita, 'n ce sòno altri problemi da pensère.

Questo spièga che chj sa cucinère è 'na persona che viène rivirita e più de tutte l'altre prifirita, per merti, stima e onor da conquistère.

Anze, i cuòchi più capèci sòn premièti con dele stelle per misurè 'l talento, e per tèsto se dicheno "stellèti".

Per dè a l'Oriana 'l ricunuscimento i puntje però nòn sòn bastèti e han preso alor le stelle al firmamento.

Rolando Bietolini



Grafica di Roberta Ramacciotti

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Cortona On The Move - Rassegna 2017

E pur non si muove

Piovono sulla mia testa fotografie a mille a mille. Succede sempre così il giorno dell'inaugurazione della mostra Cortona On The Move. C'è una sorta di euforia contagiosa, tutti si affrettano; si passa da una postazione all'altra con un certo affanno. Una folla percorre il cuore della città come se qualcosa potesse sfuggirgli. Poi, molto più tardi, forse nel dormiveglia del primo mattino del giorno seguente, alcune immagini affiorano una ad una nella tua mente. Il caos si decanta come l'acqua che lascia cadere le sue impurità. Ordinate, queste apparenze riappaiono come bambini alla prima comunione; sono quelle che ti rimangono dentro, quelle che valgono: perle solitarie di una collana infinita.

Per prima mi viene incontro la figura di Obama sul bus dove fu arrestata Rosa Park, di Pete Souza.



© Francesco Comello

Fotografia silenziosa, molto intensa. Souza confeziona, in una veste indulgentemente edulcorata, lampi di vita di un uomo speciale vissuta al di fuori dall'ufficialità. Un lavoro, bisogna dire, che non reggerebbe del tutto il suo effetto se non fosse grazie alla figura straordinaria del suo protagonista. Tuttavia lo scatto in ricordo della triste storia di Rosa Park, riesce a farci sentire il peso e l'affanno che grava su un uomo che è stato fra i più potenti del mondo. Un uomo con-sapevole del proprio fardello. E' una immagine che centra il bersaglio. C'è dentro semplicità, equilibrio, compostezza, racconto; ciò che ci vuole in uno scatto. La fotografia, di reportage è principalmente racconto: è più vicina ad un testo che ad un quadro. La fotografia è diversa dalla pittura, pur rimanendo nell'ambito figurativo. Il quadro si costruisce; è una creazione della mente, una elaborazione simbolica della realtà, la fotografia è riconoscere un fatto nel momento in cui accade, una testimonianza. E' una questione di istinto, anche se ci vuole occhio e cuore. Anche il gradiente estetico dalla pittura è diverso. Non sempre la fotografia deve essere bella, né sempre il fotografo cerca la bellezza. Se è bella senza raccontare è inutile. La fotografia deve essere essenzialmente espressiva. La mano nera di Matt Black ne è un magnifico esempio. Una figura che ti prende allo stomaco per la sua forza. Un'immagine in cui è racchiuso un mondo senza spranza, un mondo sfuocato e distante; un mondo di disperazione e affanno. Ad essa non si può aggiungere né togliere nulla. La sentiamo perfetta. Eppure qui Black non ha bisogno di far appello a canoni edonistici. Dalla lezione di Henry Cartier-Bresson, il vero deve prevalere sull'effetto; gli scatti devono cogliere la contemporaneità delle cose mentre accadono, saper afferrare l'azione improvvisa e prevedere l'irruzione emotiva che la scena può provocare. La ricerca della perfezione non sempre è

indispensabile. Alcuni sfuocati di Robert Capa raccontano molto di più di una perfetta lenticolare immagine nitida. Esiste nondimeno anche una fotografia fine a se stessa, che va oltre la testimonianza di ciò che accade in quell'istante. E' una ricerca della compiutezza formale attraverso l'indagine meticolosa di un aspetto della realtà. Una investigazione sulla costruzione della scena in cui la cura e la scelta del soggetto, la valutazione della luce, l'edificio del racconto, sono costruite, calcolate e messe a punto con superba precisione.

Questo taglio programmatico, è qualcosa che nasce dal di dentro ed è conaturato con la poetica dell'esecutore. Per capire tutto ciò basta guardare la notevole sequenza di Francesco Comello: "L'isola della salvezza", storie nella comunità di Yaroslav, in Russia, esposte al Vecchio Ospedale.

Fotografie che concedono molto alla bellezza. Immagini che ti vengono incontro in punta di piedi, dolci e rassicuranti come l'abbraccio di un bambino. Un bianco e nero morbido che si frantuma in una gamma infinita di grigi; volti delicati e gesti sospesi. Composizioni impeccabili. Il tema del sacro e della salvezza emerge senza forzature. Escluso questo piccolo gioiello, bisogna sottolineare, che la maggior parte dei lavori esposti nel Vecchio Ospedale ci lasciano delusi. Il superfluo dispendio di stampe, nel numero e nelle dimensioni, ci lascia del tutto esausti e indifferenti. Efficace risulta invece la ricostruzione del D-Day di Donald Weber. Le grandi nuvole sull'orizzonte infinito fermano il tempo: accade ora come allora. Più che un reportage, si potrebbe definire una vera installazione, che ha dalla sua il concetto e la perfetta esecuzione.

Nella Fortezza Medicea invece è tutta un'altra storia. Con forza espressionista alla Grosz, Kalus Pichler racconta la sua Vienna. Non è la Vienna dell'immaginario collettivo; la Vienna ordinata, delle superfici lucenti e dorate di Joseph Maria Olbrich oppure di Klimt; quella Vienna così perbene, così ottusamente le-gata alla tradizione, così supina alle tenaci convenzioni borghesi, magistralmente descritta da Joseph Roth. Pichler lancia un grido. Ci mostra un sottobosco sociale che è sempre vissuto ai margini della capitale. Un popolo eterogeneo di disadattati; fossili di varie etnie che dai margini del vasto impero asburgico giunsero e tenacemente sopravvivono fino a noi. Una ciurma di naufraghi, assai nota a chi vive a Vienna ed è invisibile al fugace turista. Pichler ci narra di quei locali, quei "covi", come vengono chiamati, dove questa fascia sociale di emarginati, dissidenti, esclusi, brucia la propria vita. Locali ove ci si ritrova e ci si incontra, ci si viene in soccorso e a volte fraternamente ci si accollera. Immagini che lasciano il segno. Un dramma umano rappreso nei volti tumefatti,

nei tatuaggi su corpi devastati, sorrisi disperati di esseri rassegnati. Una gioia grottesca e anacronistica, provocata dall'alcool e dalla consapevolezza di una definitiva rassegnazione. Scene rappresentate magistralmente dalla serrata sequenza di riquadri dai colori e dai tagli compositivi che ne rendono a pieno la drammaticità alienata. In fine, non si può non citare la grande rassegna di Donna Ferrato sulla condizione della donna negli Stati Uniti negli anni Settanta. Forse un tema anche troppo abusato, ma tragicamente attuale. Un bianco e nero dai forti contrasti emerge vigorosamente, con scatti crudi che nulla lasciano alla contemplazione. Sequenze al limite della cattiveria, selezionate per additare la condizione di violenza e di sottomissione a cui è sottoposta la donna nella nostra società; ma anche lo sforzo insostenibile sopportato per la sua stessa emancipazione.

Un forte atto di accusa rivolta alla parte egemone della nostra società. Uno schiaffo alla figura dell'uomo che si rifiuta di riconoscere il ruolo insostituibile della donna per la comune crescita della società. Il mondo è quello che facciamo; basta che lo si faccia assieme.

Scendo i gradini della Fortezza, mentre la luce del sole mi abbaglia. Sento il bisogno di volgere lo sguardo verso l'orizzonte, dopo aver

succhiato il nettare di questi fiori velenosi. Con eccitazione, frotte di persone mi vengono incontro. Entrano con slancio. Gli italiani sono gli unici che parlano ad alta voce; ma nel volto di tutti leggo quell'entusiasmo che si scopre negli occhi del bambino mentre apre l'uovo di Pasqua.

Cortona On The Move ancora una volta è un successo di pubblico, e ormai, anche tra le inevitabili luci ed ombre si consacra come una istituzione, un punto di riferimento per la fotografia in Italia e nel mondo, nonostante sin dal suo esordio e per la settima volta, questa rassegna sceglie e predilige tematiche il cui interesse programmatico è volto essenzialmente alla rappresentazione nel disagio sociale dell'umanità. Bisogna sottolineare però con forza, che immancabilmente questa reiterazione così fondamentalista rischia di circoscrivere molto l'ampio ambito dell'universo fotografico. Grea degli esclusi importanti. La discriminazione commerciale sì, commerciale no, ha il sapore del puritanesimo delle puttane. Ormai è ora di abbandonare le etichette, che sono sempre riduttive ed ottimo pane per il bigottismo. Se una fotografia ha valore e appartiene al grande universo della fotografia d'Arte, chi decide se sia valida o no? Una fotografia ha il diritto di esistere, indipendente-

mente dalla congrega a cui appartiene. Una tale ipocrisia riesuma la stessa retorica di retroguardia delle Accademie del Secondo Impero ni riguardi dei trasgressivi pittori di fine Ottocento.

Certo il disagio fa più facilmente ideologia del politicamente corretto a patto che non si trascuri una inclinata condi-scendenza all'au-

dience. Comunque, da affezionato fan della rassegna, mi auguro che in futuro questa mani-festazione si apra anche ad altri temi, ad altre sperimentazioni, altri aspetti della fotografia e della società, che per fortuna non è solo povertà, distruzione, abbandono e violenza.

Altrimenti che palle ragazzi!

Fernando Colavincenzo



Dopo una breve interruzione per "staccare" dalla calura estiva, siamo qui insieme a Voi a parlare del dentello, del nostro amico francobollo, a cui rivolgiamo spesso il nostro interesse.

Quindi, come Vi dissi qualche tempo fa, Vi ricordo che a me interessa la loro originalità, la loro importanza nella storia ed anche quanto ci si discuta troppo e a lungo.

Questo è l'interesse che mi propongo per renderVi più agevole l'entrare nell'intimo del francobollo stesso, che in realtà è solo una parte di foglio, ma che ha tut-



ta una vita ed una funzionalità sua. Negli ultimi tempi due emissioni, una di S.Marino e l'altra del Lussemburgo, hanno colpito di più, per la loro eccezionalità e per le storie che hanno caratterizzato il loro percorso dall'emissione alla vendita al pubblico.

Parliamo dell'emissione Samarinese del 2017, per ricordare il 1400 anniversario della prima emissione postale, ricamato su tela da e 4,70 emesso in minifoglio di 6: critiche e molto rumore direttamente da S.Marino, e per la bassa tiratura, (andata subito esaurita), del minifoglio (3333 pez-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

zi), comprendente 6 francobolli, che lo rende paragonabile al 3637 minifogli del "Pro Opere Assistenza" del 1946, ai 7599 del Centenario del primo francobollo USA ed ai 2880 del "Lavoro" del 1948. Tali paragoni fanno prevedere un futuro speciale per questo "seta" da e. 4,70, il cui prezzo,



fino a qualche giorno fa, si attestava fra i 60 ed i 120 euro con il minifoglio tra i 500 e gli 800 euro.

L'altra emissione del 2017 per l'Europa, "I Castelli", ha del particolare eccezionale in quanto ci troviamo di fronte a parlare di una emissione così congegnata stranamente, perché emessa dalla Gran Bretagna, senza dimostrarne la realtà, anche sapendo che l'UPU ha approvato la possibilità che l'Inghilterra per le sue emissioni può adoperare la visione della testa della Regina; ed allora forse ci dovremo solo riferire alle bandiere e al nome in verticale delle ambasciate cinese e russa che risiedono nei due Castelli?



Comunque sia andata, come i più pensano, c'è un fatto preciso nel mondo filatelico che il nome del Paese emittente è fin dagli inizi una regola basilare ed internazionale, ma forse ci si è dimenticati di stabilire chi la deve far rispettare!

Il Club "Cortonesi di Udine" alla Mostra "Binari a Udine e dintorni"

Sabato 2 u.s. presso il palazzo Giacomelli della bella città Udine, in occasione del 130° Anniversario dell'attivazione del tram in questo capoluogo, è stata inaugurata la mostra "Binari a Udine e dintorni", organizzata dalla Sezione appassionati Trasporti del Dopolavoro Ferroviario (Sat/Dlf, in occasione del 35° anniversario) di Udine e dal Club "Cortonesi di Udine".

All'inaugurazione, alla presenza di un folto pubblico e di varie personalità, hanno parlato: il sindaco Furio Honsel, l'assessore alla cultura Federico Pirone, il direttore delle Biblioteche Civiche Romano Vecchiet, il sottoscritto in qualità di presidente del Club "Cortonesi di Udine" e Claudio Canton direttore della Sat/Dlf.

Nella mostra, che si protrarrà

una sequenza di caratteristiche locomotive a vapore, dalla prima del 1804 fino arrivare ad una del 1942, in pregevoli disegni fatti con biro dall'artista Alberto Teghil e vari libri della nostrana casa editrice Calosci, da me invitata a partecipare alla mostra per esporre alcuni dei suoi volumi, specie quelli relativi al Friuli e dintorni, facenti parte della specifica sua collana "Storia dei Trasporti Pubblici".

Nell'occasione questa nostra casa editrice ha voluto stampare in tempi rapidissimi un album di grande formato riportante illustrazioni dei vari tram riprodotti in foto d'epoca lungo il loro percorso nella città friuliana e i pregevoli disegni di locomotive a vapore dell'artista Teghil.

La mostra sta ricevendo notevole successo: Domenica 3 set-



Udine, palazzo Giacomelli - Al microfono Enzo Rossi con accanto il Sindaco e l'Assessore alla Cultura di Udine e il Presidente della Sat/Dlf

fino 17 corr., ubicata nel salone d'onore del Museo Etnografico del Friuli, sono esposti vari modellini dei tram di Udine, dal primo a cavalli del 1887 e via via altri fino a quello della definitiva chiusura del servizio (1959), molte foto d'epoca sempre relative al tema trattato, un grande plastico riproducente la stazione ferroviaria di Udine con vari trenini circolanti,

tembre sono state registrate circa 400 presenze e posso testimoniare che sia il Club Cortonesi, sia le edizioni Calosci stanno riscuotendo lusinghieri apprezzamenti.

Nell'occasione voglio far presente che una delegazione di pittori udinesi dal 16 al 24 di questo settembre esporranno a Cortona presso il chiostro di S.Agostino.

Enzo Rossi

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casate di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl
CARRUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8049196 - 339 8274488

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Tanta gente alla tomba François di Camucia

Un ottimo movimento turistico alla tomba detta di François di Camucia, questo è quanto asserisce Danilo Sestini, accompagnatore volontario dei visitatori.

La punta massima si è registrata nei giorni di Ferragosto, momento in cui non c'è stato un attimo di sosta, un flusso consistente c'è stato anche nei mesi precedenti l'agosto.

Daniilo Sestini sottolinea anche che sono venuti gruppi scolastici che hanno approfondito con interesse la storia del nostro passato.

Che tipologia di persone "bussano" alla porta della tomba?

"La più variegata comunque

maggiori sono gli stranieri e gli studiosi.

Poi abbiamo anche gli italiani



e tutto quello spaccato composto da gente curiosa e vogliosa di

conoscenza ma, che non hanno cognizioni in materia. I più interessati sono senza dubbio gli stranieri quasi sempre molto acculturati, se non addirittura studiosi della materia "Etruschi".

Arrivano e praticamente sanno dove e cosa guardare, sono super informati e ammirano con venerazione ciò che ci arriva da una storia tanto lontana. Uno di questi nel salutarmi mi disse: "Voi non vi rendete conto del tesoro immenso che avete!"

Globalmente quanti turisti visitano la tomba?

"Un calcolo esatto è difficile farlo perché non stacciamo i biglietti, direi che siamo intorno alle

2000 unità spalmate in un periodo che va da giugno a metà settembre. C'è da dire che siamo in crescita e questo ci lusinga molto. In pratica sono solo due sta-

gioni che abbiamo predisposto l'apertura a chiamata del sito archeologico, grazie al sindaco Francesca Basanieri, che ha accolto, all'epoca, l'istanza di Lilly Magi, presidente del Circolo culturale "Gino Severini" di Cortona che chiedeva appunto di affidare la chiave ad un socio.

In questo caso mi sono reso disponibile ad aprire la tomba tramite chiamata e a titolo gratuito. Il sito di Camucia era già stato oggetto di attenzioni da parte del Circolo in questione che aveva insieme al comune, all'Accademia Etrusca, la Banca Popolare di Cortona, con il permesso dei beni

no collabori, in quello che può, per il bene della comunità."

Ricordiamo che il Melone di Camucia è più vetusto di quelli che insistono nel territorio comunale.

Una delle due tombe è conse-

vata perfettamente, la seconda è un po' decadente ma è quella che suscita maggiore interesse, perché conserva anche un letto mortuario, in pietra.

Lilly Magi



Gentile Avvocato, abito un appartamento di un condominio di 15 appartamenti e vorrei mettere le zanzariere alle mie finestre. L'assemblea condominiale può vietarmelo? Grazie.

(lettera firmata)

Un Condominio di Milano ricorre al Giudice chiedendo di condannare una condolina ad eliminare una zanzariera rimovibile da questa apposta sul balcone della cucina del proprio appartamento. Si trattava di una zanzariera bianca, proprio come il colore delle ringhiere di tutti i balconi del fabbricato, e per di più ricoperta da una tenda da sole pure essa identica alle altre tende infisse sulla facciata. Il Tribunale di Milano, nella sentenza del 17 marzo 2017 che (verrebbe sin d'ora da aggiungere: "per fortuna") ha rigettato la domanda del Condominio, precisando che nell'allegato regolamento non sussisteva né "un divieto specifico di apposizione di zanzariere... nelle proprietà private e sulla facciata", né disposizione alcuna volta a dare una più rigorosa definizione del concetto di decoro architettonico ex art. 1120 c.c., ed ha quindi valutato in concreto il difetto di qualsivoglia pregiudizio estetico del complesso edilizio.

La decisione va condivisa perché un regolamento di condominio, cosiddetto "contrattuale", può anche contenere un divieto di apporre qualsiasi modifica strutturale, funzionale o pure meramente estetica alla proprietà individuali, o alle annessi parti comuni utilizzate a servizio delle singole unità immobiliari (cfr. Cass. 13 giugno 2013, n. 14898), e addirittura prevedere una definizione di decoro architettonico più rigorosa di quella accolta dall'art. 1120, comma 4, c.c. (per le innovazioni delle parti comuni) e dall'art. 1122 c.c. (per le opere su parti di proprietà o uso individuale), ma non potrà mai spingersi a limitare la libertà individuale di scelta di arredi o beni transitori che il condolino decida di apporre (anche per necessità di salute o di miglior conduzione della vita) alla proprietà individuale. In un preceden-

te della Corte di cassazione, relativo appunto ad un condominio che era dotato di un regolamento vietante ogni variazione all'aspetto esterno dell'immobile, si ritenne valida la delibera assembleare che impediva ad un condolino proprio l'installazione sul balcone di sua proprietà esclusiva di una zanzariera, ma ciò perché il manufatto, per le sue caratteristiche (telaio in alluminio installato lungo il perimetro esterno del balcone dell'appartamento), risultava immediatamente visibile dall'esterno, e dunque lesiva del decoro architettonico dell'edificio (così Cass. 29 aprile 2005, n. 8883). Viene, piuttosto, da considerare che una clausola di un regolamento di condominio, che vietasse di per sé l'apposizione di zanzariere a tutela delle finestre e dei balconi presenti nelle singole unità immobiliari (e, cioè, indipendentemente dal pregiudizio eventualmente arrecato in concreto al decoro architettonico del fabbricato, per le loro dimensioni, la loro struttura o il loro colore) si rivelerebbe una compromissione delle facoltà inerenti allo statuto proprietario non corrispondente ad un interesse meritevole di tutela: le zanzariere, invero, rientrano ormai nel novero di quelle dotazioni che, similmente agli stessi infissi, devono considerarsi indispensabili ai fini di una reale abitabilità dell'appartamento, in quanto rispettano l'evoluzione delle esigenze generali dei cittadini e lo sviluppo delle moderne concezioni in tema di igiene e salubrità.

Dio non voglia che una interpretazione estensiva del nuovo comma 5 dell'art. 1138 c.c., introdotto dalla Riforma del 2012, il quale "vieta al regolamento di vietare" di possedere o detenere animali domestici, porti qualcuno a sostenere che il regolamento non possa neppure permettere ai condomini di vietare di far entrare in casa le zanzare!! Direi alla nostra lettrice, pertanto, di apporre le zanzariere anche se gli altri condomini dovessero fare obiezione.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Agevolazione prima casa: è possibile richiederla nuovamente in caso di inagibilità per sisma? L'Agenzia delle Entrate fa chiarezza!

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n.107/2017, risponde ad un quesito di un privato cittadino.

L'interpellante aveva acquistato un'abitazione, fruendo delle agevolazioni prima casa, ma a causa dei danni provocati dal sisma del centro Italia l'immobile è stato dichiarato inagibile.

L'istante vorrebbe acquistare un nuovo immobile da destinare a propria abitazione. Chiede, dunque, all'Agenzia se può far nuovamente richiesta delle agevolazioni per la prima casa, nonostante risulti già proprietario di altro immobile acquistato con le agevolazioni, ma dichiarato inagibile dal Comune.

Agevolazioni prima casa: Il diritto a godere dell'agevolazione prima casa è disciplinato dalla Nota II-bis posta in calce all'articolo 1 della Tariffa, parte prima, allegata al TUR.

Tale agevolazione consiste in:

- applicazione dell'imposta di registro con l'aliquota del 2%;
- imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 50 ciascuna per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di abitazioni, ad eccezione di quelle appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9.

Le condizioni per poter fruire delle agevolazioni sono le seguenti:

1. l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro 18 mesi dall'acquisto la propria residenza o, se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività;

2. nell'atto di acquisto l'acquirente dichiara di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune in cui è situato l'immobile da acquistare;

3. nell'atto di acquisto, l'acquirente dichiara di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni.

Costituiscono, quindi, condizioni ostative alla fruizione dei benefici prima casa, tra l'altro, la titolarità di altra casa di abitazione nello stesso Comune del nuovo acquisto, ovvero acquistata con le age-

volazioni, indipendentemente dal luogo in cui essa è posta.

Il parere dell'Agenzia delle Entrate:

Secondo l'Agenzia delle Entrate, l'evento sismico ha causato un impedimento oggettivo, non prevedibile e tale da non poter essere evitato, che ha comportato l'impossibilità per il contribuente di continuare ad utilizzare l'abitazione acquistata.

L'immobile non potrà più essere utilizzato per la sua funzione abitativa "fino a nuova disposizione" e fin quando permane la dichiarazione di inagibilità dell'immobile preposseduto il contribuente potrà beneficiare delle agevolazioni "prima casa" per l'acquisto di un nuovo immobile.

Il beneficiario si trova nelle condizioni di poter dichiarare "di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà... su altra casa di abitazione acquistata... con le agevolazioni..." (tale dichiarazione si riferisce ad immobili diversi da quello per il quale permane l'inagibilità).

Si precisa, inoltre, che qualora in data successiva al nuovo acquisto agevolato venga revocata dagli organi competenti la dichiarazione di inagibilità dell'immobile preposseduto, resta comunque acquisito il beneficio goduto dal contribuente per il nuovo immobile in quanto al momento del nuovo acquisto risultavano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa in materia di prima casa per godere dell'agevolazione.

bistarelli@yahoo.it



2000 unità spalmate in un periodo che va da giugno a metà settembre.

C'è da dire che siamo in crescita e questo ci lusinga molto.

In pratica sono solo due sta-

gioni che abbiamo predisposto l'illuminazione notturna di detto luogo e da lì è iniziato tutto.

Personalmente, da subito, mi sono reso disponibile perché credo che sia giusto che ogni cittadi-

Gli scout di tutti i tempi si incontrano



Si informa che in data 7 ottobre 2017 si svolgerà a Cortona un grande evento. Gli scout cortonesi di tutti i tempi si incontreranno per rivivere i bei tempi e per ricordare don Antonio Mencarini, il principale attore dello scoutismo a Cortona.

L'incontro sarà suddiviso in quattro momenti:

- ore 15.00 ritrovo presso i Giardi-

ni del Parterre: si parte con la camminata per riscoprire il valore della strada;

- ore 18.00 Santa Margherita: celebrazione eucaristica per ricordare don Antonio;

- ore 19,30 cena, perché la guida e lo scout ad un certo momento...; a seguire fuoco di bivacco per ritrovare la bellezza di atmosfere uniche.

Le iscrizioni all'evento, aperte ai soli ex scout e familiari, si chiuderanno in data 25 settembre 2017, per dare modo agli organizzatori di preparare al meglio la giornata.

Per ulteriori informazioni potete contattare i seguenti numeri telefonici:

348-58.39.488/339-82.00.693

338-82.80.617/349-86.34.325

Indirizzo e-mail

giro1960@gmail.com

Indirizzo web

https://sites.google.com/view/donaesuiscout.

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

La clarissa cortonese suor Francesca tra i più poveri in Nigeria

Conosciamo suor Francesca Federici da tanti anni quando era suora nel Convento delle Clarisse a Cortona. La ricordiamo sempre sorridente, decisa e disponibile verso chiunque si rivolgesse a lei.

Per motivi personali, che illustra nell'articolo che ci ha inviato dalla Nigeria, suor Francesca ha lasciato l'Italia per vivere in una Nazione ricca di petrolio, con i suoi abitanti senza luce elettrica, se non per qualche ora alla settimana, con un inquinamento da idrocarburi con livelli "inumani" e con la ricchezza concentrata in pochi.

Questo è quanto ci ha inviato per e-mail la nostra amica Francesca.

La prima volta che Cortona mi è apparsa sulla collina con la sua suggestiva bellezza di verde, chiese e conventi è stato nel 1971 quando arrivai al monastero delle Clarisse come novizia. Anche dalla camera che mi era stata data il

panorama era meraviglioso e "rilassante" esteso su tutta la Val di Chiana fino al Lago Trasimeno e al Monte Amiata. Entrata da poco in monastero, dopo essermi laureata in lettere all'Università di Firenze,

dove io sono stata la loro maestra delle novizie, condividendo con loro sogni, timori e speranze.

Quando l'invito da parte di un vescovo nigeriano arrivò, mi fu proposto di tentare l'avventura

che, nonostante le difficoltà di tutti gli inizi (lingua, cultura, cibo, caldo, zanzare, serpenti...) è stata gratificante, in un fiorire di vita nuova; molte giovani si sono unite a noi in questi 22 anni al punto che dal 2011 il primo monastero, vicino a Lagos, è ora autonomo e dall'anno scorso ci siamo imbarcate in questa nuova avventura di aprire un secondo monastero. La povertà che abbiamo conosciuta ad Ijebu-Ode non è nulla paragonata a quella di questo villaggio di pescatori fuori dal mondo e il nostro sogno è quello di portare l'amore di Cristo e il carisma di Francesco e Chiara in una nuova parte di questa immensa nazione ma anche, se possibile, con l'aiuto dei nostri amici, di contribuire a stimolare questa gente che, per le troppe ingiustizie subite non ha più iniziativa né ideali, a costruirsi un futuro migliore, mandando a scuola i bambini (che sono tre volte gli adulti), migliorando le condizioni dell'ospedale che va a pezzi e favorendo qualche attività a parte la pesca.



rimasi positivamente colpita dalla semplicità e accoglienza delle sorelle anziane e dalle doti umane e spirituali di Madre Colomba. Lì sul Poggio ho vissuto circa 25 anni fino al 1995 quando il mio sogno di essere clarissa in Africa si è realizzato.

Alcune giovani nigeriane sono state ricevute nel monastero delle Clarisse di Siena ed aiutate nella formazione in quello di Cortona

con le due sorelle nigeriane rimaste dal piccolo gruppo, e accettati.

E così partimmo l'11 febbraio 1995 accompagnate dalle due abbadesse di Siena e Cortona, Madre Chiara Viridis, ora già in paradiso, e Madre Chiara Stucchi.

Il Signore ha benedetto questa iniziativa e immediatamente hanno cominciato a presentarsi candidate per cui è stata un'esperienza

La religiosa di Pesaro sta costruendo un monastero nel martoriato delta del Nigeli

Suor Francesca un seme di speranza

Suor Francesca è nata a Pesaro; Il Nuovo AMico, settimanale di informazione della Diocesi di Pesaro, Fano, Urbino, le ha dedicato l'editoriale e una pagina per mettere in evidenza l'iniziativa pregevole di questa suora dal sorriso mite ma dalla volontà di ferro. Questo articolo ha ricevuto nei giorni scorsi il premio giornalistico "Sentinella del Creato 2017" a Gubbio.



Il delta del Niger con i suoi settantamila chilometri quadrati è una delle più vaste aree fluviali al mondo ed è anche la più ricca regione petrolifera dell'Africa. Da mezzo secolo, secondo la denuncia delle organizzazioni non governative, multinazionali dell'oro nero si sono accaparrate le concessioni per lo sfruttamento del sottosuolo, grazie ai vari governi militari che, negli anni, hanno svenduto il Paese. Oggi l'intero bacino idrico risulta in larga parte devastato con gravissimi danni per la salute della popolazione ridotta ad una condizione quasi disumana. L'acqua è contaminata da benzene ed altri idrocarburi.

Nel 2011 una ricerca dell'Onu ha messo in luce un livello d'inquinamento fuori controllo con danni incalcolabili a causa dei ripetuti sversamenti di greggio e dei frequenti incendi che hanno compromesso anche la qualità dell'aria. Da allora quasi nulla è cambiato e questa parte del mondo sembra dimenticata dai mass media. Ed è anche in nome della nostra benzina che molte persone fuggono per raggiungere l'Europa «perché - dicono - è molto meglio il carcere in Italia che sopravvivere qui».

A dare voce alla disperazione di questa gente è Francesca Federici, nativa di Pesaro ma da 22 anni residente in Africa. Attualmente è l'unica suora bianca tra tutte le clarisse di clausura della Nigeria. Da pochi mesi il vescovo di Bomadri - una diocesi enorme che si estende sugli stati di Bayelsa, Rivers e Delta - le ha chiesto di costruire un monastero nello sperduto villaggio di Ogrigbene, proprio sulle rive del martoriato Niger. Sembra paradossale ma qui, nonostante la ricchezza dei giacimenti energetici del sottosuolo, gli abitanti vivono senza elettricità e non hanno ospedali né banche. Esiste una chiesetta cattolica formata da una tettoia di lamiera sorretta da quattro pali; a terra il pavimento è fatto di sabbia e, nella stagione delle piogge, i piedi sprofondano nella melma. Il prete ha realizzato anche un piccolo ambulatorio ma «il medico si vede una volta al mese - spiega suor Francesca - e così la gente si cura con i metodi naturali e le erbe».

La retta per frequentare la piccola scuola parrocchiale am-

monta a soli 2 euro a trimestre ma quasi nessuna famiglia può permetterseli.

«E pensare che nel villaggio - prosegue - è nato un senatore del governo federale che però ha pensato solo ad accumulare milioni di dollari, lasciando la sua gente nella miseria, pescatori che oggi convivono con un fiume quasi del tutto inquinato».

Il petrolio di fatto viene rubato dalla terra di questa gente senza neppure essere raffinato qui, dove è difficile trovare benzina perché una volta estratto, l'oro nero viene subito trasportato verso Port Harcourt, capitale economica del delta del Niger, per essere stoccato sulle petroliere che fanno la spola verso i paesi delle multinazionali.

«Tutti i giorni - racconta suor Francesca - dalle 11 alle 15, passano sul fiume, sotto i nostri occhi, enormi barconi carichi di petrolio, accompagnati da imponenti scorte armate di uomini perché il Paese vive nell'illegalità».

È una vera e propria ingiustizia perché da noi la gente è sem-

plice ed hanno rubato loro non solo le risorse ma anche la dignità di un popolo che da sempre si sente orgoglioso e onnipotente.

Oggi hanno perso anche la voglia di protestare perché rischiano di essere uccisi».

Ogrigbene è solo uno dei 40 villaggi della regione, collegati tra loro dalle canoe. In molti hanno smesso persino di coltivare la terra e al mercato gli unici alimenti rimasti sono un po' di pesce, cipolle e pepe. In attesa di completare i lavori del convento, suor Francesca vive insieme ad altre tre consorelle nigeriane in una casa presa in affitto da una famiglia del posto.

«Noi siamo monache di clausura - conclude suor Francesca - quindi la nostra missione principale è la preghiera ma la gente ogni giorno viene a casa nostra, ci portano i bambini per avere un po' di istruzione e qualche conforto perché, nonostante tutto, questo monastero, che ancora stiamo costruendo, rappresenta un piccolo seme di speranza».

Roberto Mazzoli



Gente di Cortona

Paul Saville, insegnante e abile incisore, voleva come casa una botte di vino

di Ferruccio Fabilli

Paul Saville, del College Saint Claire di Oxford, era tra i più affettuosi dirigenti dei corsi estivi in Cortona per studenti stranieri. Un'amabile compagnia. E colui che aveva realizzato la presenza di studenti e studentesse inglesi, simpatiche e sbarazzine, era stata Miss Dridell, autorevole dirigente del College, avendo spesso frequentato il cortonese durante le proprie vacanze. Miss Dridell - se non ricordo male fu anche cittadina onoraria della Città -, per quanto costretta sulla sedia rotelle, si distingueva per essere una intellettuale e organizzatrice molto dinamica, avendo visto lei per prima, in quest'angolo di Toscana, il luogo ideale per introdurre studenti inglesi ai primi contatti con cultura, civiltà, e persone italiane. I suoi studenti, in maggioranza ragazze, dimostravano presto apprezzamento per il soggiorno cortonese: ben adattandosi agli svaghi; alla cucina; meglio ancora a frequentare la movida notturna nella discoteca Tukulca; senza sottovalutare l'apprezzamento per la libertà con cui si somministrano bevande alcoliche senza vincoli di orario, restrizioni presenti in Inghilterra. Dove vigeva (e forse vige ancora) la regola tassativa di non aprire i pub per goccioni prima delle sei pomeridiane. Paul Saville coordinava la parte didattica e vigilava sull'incolumità degli studenti. (Per vigilanza non si intendevano freni censori ai costumi; delle licenziosità giovanili i docenti erano consci e tolleranti; il controllo discreto era sull'incolumità di giovanotti e giovanotte poco più che adolescenti).

Di mezza età, capelli sale e pepe, longilineo, alla mano, Paul conosceva poche parole d'italiano ma legava facilmente usando il linguaggio dei gesti e di sorrisi di intesa, come un italiano adottivo... Ricordo le sue abbondanti provviste di barattoli di conserve e pomodori, che, nel suo orto ad Oxford, li aveva pure piantati... purtroppo però - a causa del clima o della qualità del seme - era crucchiato perché le pianticelle sviluppavano ma senza produrre il prezioso pomo (chissà se oggi, col clima che è cambiato anche ad Oxford, è possibile farvi crescere e maturare succosi pomodori?). Il pallore nordico di Paul si trasformava in vampe di rossore per colpa di calure insolite alle sue latitudini, ma, altre volte, le vampe erano provocate gustando a sazietà del buon vino. In visita alla cantina sociale a Camucia, davanti a una botte colossale di cemento, della quale spiritosamente chiese la funzione, acquisita la risposta, esclamò: "Questa è casa mia!" in perfetto humour British. Anche nei ricevimenti (pochi) che il Comune riservava ai ragazzi di Oxford, nella Fortezza di Girifalco, il gruppo si abbuffava contento su piattoni di insalata mista... da salutisti... purché accompagnati da vino fresco e senza carestia.

Con Vittorio Scarabocchi ed Elio Vitali fummo ospiti del premuroso Paul Saville, sia al suo domicilio sia nel College di Oxford dove insegnava. Considerando gli standard inglesi a tavola (a mio gusto non eccelsi) ricevemmo da Paul un trattamento speciale, avendo imitato in cucina prelibatezze toscane. Accompagnati da una signora plurilingue, oltre ostacoli linguistici, affrontammo, superan-

dola brillantemente, la guida a sinistra, mentre fallimmo miseramente sull'uso del telefono pubblico. Giunti a Londra in auto, non restava che telefonare alla guida parlante italiano per condurci a destinazione. Però, non abituati al complicato congegno telefonico pubblico (bello da vedersi in fotografia, ma, per noi, un perfetto rompicapo nell'uso), ci arrangiammo chiedendo a un taxi di farci strada... Sebbene l'indomani ci riscattammo, almeno nella lingua. Quando a colazione, un'anziana signora, credendo il biondo Vitali un Sir, gli chiese un'informazione; al che, senza scomporsi, Sir Vitali rispose: "Lì!" indicando col dito la reception. La signora, dimostrando apprezzamento per la risposta, ringraziò a lungo sentitamente.

Paul Saville si rese molto disponibile, portandoci a visitare la splendida biblioteca centrale circolare, il College Magdalen dalla tozza torre in stile gotico, dove forse Paul aveva studiato e di cui ci donò una sua incisione. Fummo ricevuti nella presidenza del College Saint Claire... insomma, visitammo Oxford trattati con ogni riguardo, sotto la regia di Paul. La città, non grande, immersa nella campagna è indubbiamente una città-studio modello. Un po' stanchini, nel tardo pomeriggio, Paul ci portò al pub. Mancavano pochi minuti alle sei. Ci accomodammo su panche vuote. In un piazzale deserto. Scoccate le sei, d'incanto, si formarono da ogni direzione rivoli di persone dirette al pub, in fila come formichine. Vedendoci osservati, ci venne spontaneo salutare: "Ciao!" Le risposte al saluto furono coralmente cortesi e sorridenti. Sembrava che quello Ciao avesse scatenato il buon umore mediterraneo trasmettendo rintocchi di allegria contagiosa. Da lì in poi, capito l'effetto della paroletta magica, fu un continuo Ciao! Ciao!... Paul ci offrì la bazzecola d'una birra: una bocciale da un litro... accompagnato da un bicchierino di spirito alcolico, di cui non ricordo la natura. Il cicchetto, inframmezzato alla birra, in effetti aiutò a mandar giù quello smisurato bocciale a stomaco vuoto, e mentre il buon Paul avrebbe voluto replicassimo ancora... noi non ne sentimmo proprio il bisogno. Ci godemmo il chiacchiericcio ai tavoli di gente disciplinata e beata coi loro boccioni, quasi impugnavano il premio per esser stati quel giorno bravi cittadini. Alcolisti e sereni.

Prima della partenza, a un antiquario frequentatore di Londra, avevamo chiesto l'indirizzo di un buon ristorante. Ci aveva risposto: "Tranquilli! A Londra, in qualsiasi ristorante cinese vi troverete bene!"... quel suggerimento ci fu quasi letale! Nella carta scritta in cinese e inglese, e senza più la guida poliglotta, mettemmo il dito sopra un menù, di cui ricordo vagamente un servizio di brodaglie gelatinose sopra cui galleggiavano cose strane... Scambiandoci sguardi disgustati, Vittorio esclamò: "Elio, avessimo la nana della tu' Vanna! Atro che ste schiffeze!..." Nel viaggio di ritorno - fatta salva la bella parentesi ospiti di Paul Saville - la nana della Vanna divenne il nostro miraggio da affamati poco fortunati reduci dall'isola di Albione.

www.ferrucciofabilli.it

Quattro chiacchiere con Andrea Rossi in una calda sera d'agosto

La papalina di Benedetto XVI

Andrea, come sei venuto in possesso del pileolo di Papa Benedetto, che sicuramente ti avrà fatto molto piacere?

In Internet ho trovato un annuncio che prometteva l'offerta di uno zucchetto indossato da Papa Benedetto XVI da parte del Presidente dell'Associazione "Tu es Petrus", Gianluca Barile in cambio di una somma da destinare a famiglie bisognose massacrato dalle tasse o che avevano perduto il sostentamento economico di un lavoro con difficoltà di arrivare a fine mese. Ho aderito attratto dall'idea che con un modesto sacrificio economico avrei contribuito a fare un po' di bene e al contempo assicurarmi un oggetto appartenuto ad un grande pontefice qual è stato, ed è tuttora, Benedetto XVI. Così ho potuto ricevere il pileolo di Sua Santità con tanto di attestato di autenticità.

Ottimo, caro Andrea, un bel gesto di solidarietà unito, perché no, alla gioia di possedere un simbolo semplice ma di grande impatto emotivo perché legato alla figura di un Papa al quale ancora fa riferimento una gran parte del mondo cattolico, italiano e non solo italiano, quello cioè che non si rassegna ad un cambio così stravolgente come quello introdotto da Bergoglio.

Vero, un Papa coraggioso.

Un Papa, mi permetto di aggiungere, difensore della Dottrina cattolica e di conseguenza dei valori basilari della nostra cristianità secolare occidentale contenenti i principi morali che oggi sono seriamente minacciati. Un Papa con idee robuste e principi

saldi e non divisivo come Bergoglio, autore della priorità, per non dire esclusività, che ha voluto concedere alla vocazione sociale della Chiesa a svantaggio di quella spirituale.

Una vocazione sociale, politica, destinata alla parte corporea dell'Uomo e alla sua necessità di cibo, di lavoro, giustizia sociale, tutte cose sacrosante non c'è dubbio, ma riduttive rispetto ai suoi bisogni spirituali, come se qui si esaurisse la sua missione nel mondo.

Bergoglio riduce la Parola di Dio a mero programma sindacale



simile a quello di qualsiasi altra associazione laica. Non credo sia questa la missione del Capo della Chiesa.

Dio non è un capopolo e tantomeno può esserlo il Suo Vicario,

il Papa.

Forse è anche per questo che Benedetto è stato messo da parte, perché rappresentava un ostacolo alla diciamo così, modernizzazione della Chiesa?

Io penso che gli è stato impedito di governare in quanto persona troppo retta e ferma di principi e pertanto con sempre maggiore difficoltà era in grado di esercitare il ministero di vicario di Cristo.

E dai che siamo tornati a parlare di Papa Francesco che a dire il vero fa parlare di sé il mondo intero con le sue idee rivoluzionarie che sono un vero e

assoluta ma piuttosto molte verità personali a seconda dei gusti, delle idee e dei desideri della gente.

Dialogo? Perché no, ma culturale, informativo e non certo integrativo. Pregare insieme, e perché mai, e a quale scopo, e quale dio? E perché concedere agli altri i nostri luoghi sacri, le nostre chiese, i nostri monumenti cristiani, la nostra identità?

A noi in cambio nulla viene concesso a casa loro e il dialogo, per essere fattivo e produrre effetti positivi, deve essere paritetico. In caso contrario diventa sottomissione.

Che è ciò che sta avvenendo in Italia, e non da ora; questo fenomeno buonista di falsa accoglienza si sta drammaticamente sviluppando adesso ma è partito molti anni fa.

Esattamente, e si dimentica che per un cattolico vero, un cattolico che possiede il dono di avere fede, l'unica verità è quella rivelata dal Cristo e non altre. Non esiste dialogo su questo. Recentemente Massimo Viglione ha scritto una cosa in apparenza ovvia ma ineludibile e cioè che Dio è il creatore di tutti gli uomini, ma aderisce ad una sola religione perché Dio è cattolico. Su questo sbatteremo tutti gli adoratori del dio unico cosmico, della Grande Madre, tutti i servitori della nuova religione mondialista e i fautori della razza unica universale.

Vorrei aggiungere i sostenitori del gender, i negazionisti del peccato e gli aspiranti alla misericordia profusa a tutti a piene mani e gratuitamente.

Comunque Andrea, adesso sei in possesso della papalina di Papa Benedetto, che farà bella mostra di sé accanto agli oggetti che furono del tuo illustre avo Monsignor Franciolini, già vescovo della tua amata città, Cortona.

Devo pensare dove collocarla, ma credo mi farebbe piacere poterlo esporre pubblicamente, magari insieme ad altri zucchetti, sempre di provenienza dalla medesima Associazione "Tu es Petrus" per poi arrivare magari a quello indossato dal Beato Pio IX.

Sarebbe una bella collezione che potrebbe contribuire a far apprezzare ancora di più Cortona agli amanti della cultura e ai difensori della vera fede, quella cattolica.

Mi sembra un interessante progetto e mi auguro che vada in porto. Recentemente il vescovo Fontana ha espresso interesse alla difesa dei valori della Cortona Cristiana... Speriamo...

Speriamo. E spero anche che il bellissimo palazzo dell'episcopio diventi un Museo in modo da non disperdere i nostri tesori cortonesi che diventerebbero accessibili a tutti.

Grazie Andrea e complimenti

per avere ancora una volta dato dimostrazione di quanto ti adoperi per Cortona e quanto tempo tu le dedichi. Una bellissima testimonianza di generosità e amore per la tua terra.

Carlo Viviani

Modelli di fede La peccatrice (Luca cap. 7°, vv. 36-50) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare con lui. A Gesù capita più volte di essere invitato e accetta sempre. Il fariseo che ospita oggi Gesù, lo sappiamo da Gesù stesso, si chiama Simone. Entriamo anche noi con Gesù nella sala da pranzo.

Per capire la scena che segue dobbiamo ricordare come erano disposti a tavola secondo il costume dei ricchi del tempo. Nella sala del banchetto, gli invitati si disponevano attorno ad una mensa semicircolare, collocata al centro. Ognuno si adagiava su bassi lettini o divani. Si appoggiava sul gomito sinistro, col corpo rivolto alla tavola, da cui ci si serviva con la mano destra. Anche Gesù è sdraiato su un divano. I piedi restano nudi e scoperti, rivolti verso la parete. Le porte sono lasciate aperte. Tutto si svolge in un clima tranquillo e senz'altro festoso. Siamo ad un pranzo! Ma ecco che entra nella sala una donna inattesa, un'intrusa, non invitata. E' una peccatrice: il vocabolo greco "hamartōlos" indica una prostituta. Luca dice: Una peccatrice di quella città, ci fa capire che è ben nota in quella città. Entra furtivamente, tra lo sconcerto dei commensali e soprattutto tra l'imbarazzo di Simone.

La donna ha saputo che Gesù si trova in casa del fariseo; ha portato con sé un vasetto di alabastro, ripieno di olio profumato. Va dritta al luogo dove è Gesù, con grande coraggio, essendo una prostituta molto conosciuta. Rimane dietro, ai piedi di Gesù. Incomincia a piangere: un pianto silenzioso, irrefrenabile. Le lacrime abbondanti fanno sì che scioglia i suoi capelli per asciugare i piedi di Gesù. Notiamo: per una donna, sciogliere i capelli in pubblico era considerato una vera sconvenienza. A questo, si uniscono altri gesti, che manifestano la sua intima venerazione: bagnati i piedi di Gesù, asciugati con i suoi capelli sciolti, li cosparge con l'olio profumato che ha portato, accarezzandoli dolcemente.

E Gesù? La lascia fare, senza scomporsi, senza allontanarla. E questo riempie di scandalo il

fariseo, il quale commenta dentro di sé: Gesù non è davvero un profeta, perché se lo fosse, saprebbe bene che razza di donna è, e non si lascierebbe certo toccare da una donna come questa! Certamente il comportamento della donna è quanto meno arido.

Tutto ciò che le è servito per peccare - i suoi occhi, i suoi capelli, le sue carezze, i suoi baci, i suoi profumi - ora le serve per dimostrare a Gesù la sua venerazione e il suo amore. Non è cacciata via, anzi è amata da quest'uomo.

Questo Gesù è decisamente scandaloso! La tranquillità di Gesù è un sì alla peccatrice. Un profeta vero non si comporta così. Simone è decisamente scandalizzato. Gesù legge nel giudizio pensato e si rivolge a lui. Il racconto si sposta dalla peccatrice a Simone. Gesù lo chiama direttamente in causa: Simone, ho qualcosa da dirti.

Maestro, di pure. Come dire: Parla ti ascolto! Gesù, al solito parla in parabole. Ed ecco: c'è un creditore che ha due debitori. Tutti e due non hanno da restituire, uno deve solo 50 denari, l'altro invece ben 500. A tutti e due viene condonato il debito. Chiede Gesù: dei due, chi sarà più riconoscente verso il creditore? Chi lo amerà di più?

Simone risponde giustamente: Colui al quale è stato condonato di più! Il riferimento della parola è chiaro: i due debitori sono Simone e la Donna. Il debito di Simone è piccolo; il debito della donna è grande. A questo punto Gesù esce allo scoperto e confronta i due amori: quello di Simone e quello della prostituta.

Vedi Simone questa donna? Tu non mi hai dato l'acqua per i piedi... Tu non mi hai dato il bacio di benvenuto... Tu non hai profumato il mio capo...

Tutto questo tu non lo hai fatto. Tutto questo lo ha fatto la donna e in maniera egregia.

A questo punto Gesù si rivolge per l'ultima volta a Simone, perché faccia attenzione a quanto asserisce. E in tono solenne afferma: Io ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 settembre 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 17 settembre 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 settembre 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 24 settembre 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 25 sett. al 1° ottobre 2017
Farmacia Comunale Camucia)

Domenica 1° ottobre 2017
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILOLO
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIANO
10,30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,45 - S. Biagio a RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CIENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - S. Maria a SEPOITAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

proprio terremoto che scuote la Chiesa Cattolica

Idee peraltro inquietanti. Già, per persone di fede certa, mente! Sai, ha interpretato il Vangelo in una certa chiave diciamo sconcertante, alla quale non eravamo abituati perché il Catechismo che abbiamo imparato dice tutt'altra cosa. Ha dato esclusiva importanza all'ecumenismo mettendo da parte l'evangelizzazione, anzi minacciando i cattolici di non convincere nessuno sull'unica Verità rivelata, cioè Cristo, affratellarsi con coloro che credono in altro dio, che poi sarebbe lo stesso nostro ma con un altro nome e pregare con loro per una utopica pace universale. Capisci Andrea come tutto questo possa incutere molta perplessità!

E preoccupazione...aggiungo. Sono molto preoccupato anch'io Carlo, siamo caduti in un relativismo cupo e molto pericoloso.

Quest'ansia predominante nel cercare il dialogo a tutti i costi porta inevitabilmente a convincere e convincersi che non esiste la Verità

Il Piccolo di Cortona

Riapre i battenti il laboratorio Teatrale del Piccolo Teatro della Città di Cortona in Via Guelfa 46, un'istituzione della nostra città giunta quest'anno al decimo anno di vita grazie anche alla costanza della Presidente Patrizia Banacchioni e dell'instancabile Franca Paci. Per chi fosse interessato, la riunione dei genitori si terrà il 25 settembre alle ore 18 e la riapertura corsi è prevista a partire dal 10 ottobre alle 17.30. Ma perché fare teatro? Lo chiediamo a Patrizia e Franca, che animano con passione il laboratorio e ogni anno mettono in scena con i loro giovanissimi attori uno spettacolo di notevole successo. "Il laboratorio teatrale - precisa Patrizia - promuove un'adeguata capacità tecnica, artistica e critica nei confronti del testo ed evidenzia qualità insospettabili negli attori". I bambini sviluppano sia il linguaggio corporeo sia doti relazionali che li facilitano nell'affrontare dinamiche anche complesse nella vita di tutti i giorni. Concorda in pieno Franca, un'apassionata esperienza didattica alle spalle e tanti progetti in corso, che con Patrizia applica la sua competenza a molteplici aree di intervento. Tre, infatti, i capisaldi del laboratorio teatrale: recitazione, espressione corporea e vocalità con l'obiettivo finale di conquistare gli strumenti utili per una rielaborazione anche personale del modello teatrale proposto. A queste motivazioni nel fare teatro va aggiunto il piacere stesso di farlo: l'emozione di salire su un palcoscenico, l'avventura di vivere per qualche ora la vita di un altro e sognare castelli incantati, principesse e draghi. Il tutto con i piedi per terra. Anzi, sul palcoscenico. **Elena Valli**

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

Yperion Certificato n. 436

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

articolo
UNO

Ospedale S. Margherita di Fratta: molte domande in attesa di risposta

Può avere futuro un ospedale che ogni giorno perde un pezzo, un ospedale dove non si programma né il consolidamento delle attività, né tantomeno uno loro concreto sviluppo? Questa è più o meno la domanda che si pongono i cittadini della Valdichiana ed in modo sicuramente più pressante quelli di Cortona.

sarà finalmente potenziato o si continuerà a farlo definire "inefficiente e pericoloso" dagli utenti, mettendo così alla berlina gli operatori che sono peraltro sotto organico, almeno per quanto riguarda le figure mediche? La sinergia tanto sbandierata con l'Ospedale di Nottola può anche essere giusta,



Prima delle elezioni amministrative il Direttore Generale, nel corso di un confronto organizzato da una forza politica, non solo cercò di rassicurare tutti sulla volontà di mantenere ben saldo il livello delle attività esistenti, ma addirittura prospettò possibili sviluppi positivi. A tre anni da quell'incontro ci permettiamo di osservare che le cose non stanno andando esattamente in quella direzione. Anzi ci pare che si stia assistendo ad un lungo, doloroso scivolamento verso il basso dei servizi offerti sia in tema di cura che in tema di diagnostica.

Queste impressioni, che ci auguriamo vengano smentite dai fatti non sono però solo di Art. 1 - Mdp, ma anche di tanti cittadini e purtroppo anche di molti operatori che nell'ospedale lavorano quotidianamente.

E' normale che sia stata sostanzialmente eliminata l'attività chirurgica di urgenza e sia stata drasticamente ridotta quella programmata? Si tratta di un problema congiunturale o di una precisa strategia aziendale? E' plausibile che anche per l'ortopedia si stia assistendo alla stessa situazione della chirurgia con una chiara tendenza a dirottare la maggior parte delle attività verso altre sedi? Ed ancora è possibile e giustificato il fatto che la TAC funzioni solo nelle ore diurne? Il Pronto Soccorso

ma solo a patto che non significhi soltanto un progressivo quanto pericoloso spostamento delle attività dalla Fratta verso quel presidio. A questo si deve aggiungere una forte preoccupazione relativamente al servizio di anestesiologia ormai ai minimi termini (è vero che la notte ed i festivi c'è solo il reperibile, a volte proveniente addirittura da Siena?) Mentre per il servizio di cardiologia si vociferava una soppressione dei posti letto con accorpamento al P.S. ed infine la riduzione definitiva delle attività poliambulatoriali e di D.H. (per quello oncologico e di endoscopia si teme addirittura la sospensione ad libitum) già avvenuta nei mesi estivi.

Sono tutti quesiti che rivolgiamo in prima battuta ai Responsabili del Presidio Ospedaliero, ma non possiamo esimerci dal porli anche a chi ha responsabilità politiche ed istituzionali. Sarebbe infatti utile a tutti conoscere il giudizio in merito della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana e segnatamente del Sindaco di Cortona che ne è Presidente, magari in un incontro pubblico finalizzato ad analizzare a fondo e serenamente la situazione e che sia propedeutico ad un confronto stringente con il Direttore Generale e l'Assessore Regionale alla Sanità.

MDP - Articolo Uno Valdichiana

Rianimare la Stazione di Terontola

Buongiorno Matteo, il posto più importante in Provincia di Arezzo, dal punto di vista ferroviario, sarebbe la rianimazione della Stazione di Terontola che un tempo era la "porta" dell'Umbria e delle Marche, naturalmente andrebbe spostata 2 Km a Sud e circa 10/15 Km nella Direttissima verso Ovest.

Ciò consentirebbe di poter fermare alcuni treni della Direttissima, che attualmente fermano a Chiusi e ad Arezzo, nella Stazione Terontola - Valdichiana ed anche tutto il traffico in direzione di Perugia, Foligno, Città di Castello potrebbe essere convogliato (assieme alle merci) su questo tratto (anche tutte le merci dirette in Umbria - Marche).

Si sacrificerebbe, forse, qualche "campanile" ma si accontenterebbero almeno 20 Comuni, tra questi Cortona, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana, Civitella in Val di Chiana, Fojano della Chiana, Trequanda, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Pienza, Chianciano,

Tuoro S/Trasimeno, Castiglione del Lago, Passignano S/Trasimeno, Piegara, Magione, Città di Castello, Trestina, Lisciano Niccone, Umbertide, Mantignana, Perugia e tutti gli altri Comuni limitrofi al Lago sino a Foligno, cioè tutta la popolazione che utilizza la Direttissima, che diventerebbe raggiungibile con un percorso da 20 a 40 minuti in entrata a detta Stazione.

Per chi invece deve arrivare eviterebbe, a tutta la popolazione dei Comuni da Senigallia sino a Rimini che deve raggiungere l'Umbria, di andare a Bologna, scendere a Firenze ed arrivare con treni locali a Terontola, perché potrebbero avere in 50 minuti (cioè il percorso Firenze -Terontola Valdichiana) a disposizione detta nuova Stazione.

Visto che Sei a Castiglione del Lago, fatti indicare da quei Comuni le zone di Valiano di Montepulciano o Castiglion Fiorentino - Marciano.

Salutissimi.

Fosco Berti

Qualche idea per la 485

Si Matteo, il tempo è proprio galantuomo, in questi giorni sto scrivendo a mia Madre, che avrebbe compiuto 100 anni se fosse viva; come tutte le Mamme era una Donna eccezionale per me ed era l'unica Donna, che io abbia conosciuto, che non aveva nessuna proprietà immobiliare. Tutti la chiamavano Marsiglia, perché era nata in Francia dove i miei Nonni lavoravano il sapone dello stesso nome (c'è stato un periodo, attorno al 1880, in cui i più poveri dei poveri avevano abbandonato le belle case leopoldine, dove vivevano in 30/40 persone, per cercare fortuna oltre le Alpi). Era nata il 01.09.1917, ma a Febbraio del 1918 i Nonni erano morti assieme per una vicenda di Guerra (naturalmente la 1° Guerra Mondiale). Le dovrò anche dire che l'albero che lei aveva voluto nella zona della Fortezza Medicea a Cortona, assieme ad altri parenti di altri morti, denominato "Parco delle Rimembranze", il 05 marzo 2016 è stato abbattuto dal vento ed io ne ho in casa un pezzo di

circa 30 cm. Tu dirai Matteo, che c'entro io con la tua Mamma?

C'entri, perché nel 2° punto della lettera che finirà di scrivere appena possibile, le dovrò dire che nel PCI ci siamo nuovamente divisi e che un Gruppo, del quale io non condivido l'operato (ma senza dubbio fatto di persone intelligenti) hanno creato una nuova forza politica ed io non so dove trovare i motivi di tutto questo (Fassina, D'Alema, Bersani, Civati che ho conosciuto alla 1° Leopolda).

Se tu hai una motivazione, farmela conoscere che gliela scriverò, lei diceva sempre che nel PCI c'erano "troppi galli"; è vero Matteo che ci sono "troppi galli"?

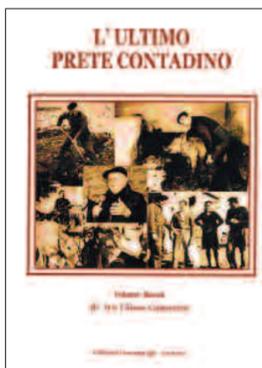
Per quanto riguarda il Tuo Libro, potresti presentarlo domenica alle 12.00 (per non disturbare le Messe) alla Fortezza Medicea di Cortona, accanto al Laboratorio di Jovanotti e Francesca, considerato che sei in queste zone.

Salutissimi.

Fosco Berti

Siamo lieti di anticipare qualche passaggio dell'introduzione del volumetto pubblicato da Ivo Camerini. Coloro che volessero acquistare questo piccolo, ma interessante libricino possono scrivere una mail al nostro giornale: redazione@letruria.it

L'ultimo prete contadino. Un instant-book su don Ferruccio Lucarini



Ferruccio Lucarini è un prete, un sacerdote, un mito della chiesa cortonese. Da Cortona a San Pietro a Cegliolo, passando per Fasciano, Gabbiano, Chianacce, egli è stato il prete contadino per eccellenza. Quando durante i giorni dell'ultima Pasqua sono stato a trovarlo ancora una volta nella sua canonica di San Pietro a Cegliolo, mi ha chiesto di salvargli a livello elettronico almeno una parte delle sue tante fotografie accumulate nell'arco di una vita vissuta sul fronte della pastorale evangelica, della solidarietà umana e del suo civismo da Comune rustico di carducciana memoria. Ho accettato molto volentieri chiedendo in cambio la possibilità di realizzare un piccolo libro su di lui, sulla sua lunga, ricca esperienza di prete contadino, di parroco di campagna.

Nelle mie intenzioni c'era l'idea di approfondire in maniera articolata una biografia davvero singolare e degna di memoria e di ricostruzione storica. Nonostante i suoi novantaquattro anni, l'avevo infatti trovato in grande forma fisica e intellettuale. Poi invece ai primi di luglio l'improvviso passaggio in ospedale e poi il ricovero alla Pia casa per anziani in Gargonza (dove mi sono subito recato in visita assieme agli amici Rolando Bietolini, Carlo Roccati e Patrizio Sorchi, cioè ai miei e suoi amici di lunga consuetudine) mi hanno spinto a rivedere il mio progetto di pubblicazione accurata

e a concentrarmi su di un instant-book di taglio giornalistico, che portasse a conoscenza dei suoi amici e di tutti i cortonesi una vita fatta di semplicità e di vangelo sulla frontiera sociale e civile della campagna cortonese.

Una campagna dove egli ha sempre saputo piantare e tenere alta la bandiera della grande civiltà contadina cortonese, valorizzando usi, costumi, cucina povera e lingua dialettale. Insomma ancorando quotidianamente la sua azione pastorale con la cultura atavica della Piccola Patria, della condivisione del "tocco di pane" non solo tra i parrochiani contadini, ma anche con i fratelli stranieri che, a partire dai primi anni del decennio 1990, cominciarono, senza soluzione di continuità, a bussare alla sua canonica, alla sua chiesa di San Pietro a Cegliolo.

Ho conosciuto don Ferruccio Lucarini fin dai lontani anni 1960 quando ero giovane (...omissis...)

Formai una giuria imperniata sugli amici poeti dialettali e cultori della civiltà contadina Rolando Bietolini e Carlo Roccati e allargata, di anno in anno, ad amici cortonesi (e non) del mondo scolastico, giornalistico, culturale, militare, istituzionale e creditizio, trasformando il pantagruelico pranzo in canonica di don Ferruccio, dove convergevano tutti i preti di Cortona e suoi cari amici, in un grande, tradizionale convivio contadino, in cui, tra una portata e l'altra, tra storielle, scherzi e battute popolari, questa giuria votava e assegnava gli allori poetici ai partecipanti al premio. Cosa che poi ha avuto così tanto successo che si è istituzionalizzata di anno in anno, giungendo alla sua ventiduesima edizione del 2016, dove l'allegria brigata dei tre moschettieri (Bietolini, Camerini, Roccati) ha voluto scherzosamente premiare l'amicizia e la protezione di don Ferruccio eleggendolo, assieme al popolo presente alla manifestazione, Papa

Ferruccio Primo.

Da quell'otto dicembre 1994 son passati quasi ventitré anni, vale a dire un bel lasso di tempo, che ha visto la manifestazione del Premio crescere e vivere performance eccezionali, come gli anni in cui accettarono il nostro Premio speciale della Civiltà contadina la scrittrice Frances Mayes, il maestro Franco Migliacci, il sindacalista Pierre Carniti, i vescovi Mons. Sante Sandrelli e Mons. Italo Benvenuto Castelani, il parroco del Duomo di Arezzo don Alvaro Bardelli, il professor Nicola Caddarone e il dottor Mario Aimi. Annate memorabili per don Ferruccio, per il suo Comitato guidato ora dai dinamici Paolo Caterini e Nicola Ottavi e prima ancora da Mario Ottavi e dall'attivissimo dottor Mario Bernardini. Tutti cegliesi che, proseguendo l'azione dei fondatori della Sagra, seppero comprendere e mettere

in campo ogni loro collaborazione e sinergia per la promozione della cucina povera dei contadini cortonesi, coniugata con la valorizzazione del nostro dialetto e della nostra cultura contadina. Una collaborazione sinergica che ha rivalutato e diffuso a livello regionale e nazionale la Festa dell'Immacolata Concezione vista da sempre da don Ferruccio come momento di fede e di mantenimento in vita della "cortonesis rustica civitas".

A lui pertanto e a tutti i cegliesi incontrati in questi ventitré anni un grazie sincero e fraterno con la promessa di ritornare in seguito su questo instant-book con maggior tempo ed impegno letterario. (...omissis...)

L'istant book è diviso in tre parti: una rassegna stampa di articoli pubblicati su L'Etruria; alcune testimonianze; una documentazione iconografica.

NECROLOGIO

I Anniversario

Antonio Maiello

Se i fiori crescono in cielo, Signore raccogli in un mazzo per noi, mettili nelle braccia di nostro padre e digli che lo amiamo e ci manca. Quando ti sorriderà, dagli un bacio e stringilo forte tra le tue braccia. Con immutato amore lo ricordano la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La luna d'inverno

Dalle opache finestre adagate nella parete filtra una fredda luna nell'umido tepore della stalla. Pasci bovi chianini arrotano l'ultimo legume ondeggiano lievi e nere pupille fissano i miei acerbi passi. Non finisce mai il buio corridoio fiducioso stringo la paterna mano: "non aver paura sono loro che ne hanno tanta di farti male vedi come inchiodati stanno?" Un filo di luce ristora gli occhi s'accende la brina sugli alteri cipressi ma impietoso corre l'istante. Cominci a inciampare ti aggrappo ti accarezzo vana è anche l'ultima preghiera. Risplende ancora la regina della notte mi manca il governo della tua guida e l'avanzare diventa incerto in questa nuova luna d'inverno. Chissà se anch'io ho saputo tenere una mano nella mano!

Graziano Buchetti

Investimenti per circa ottocento mila di euro

Parco Archeologico e Maec

Il Parco Archeologico di Cortona ed il MAEC sono due priorità per l'archeologia toscana. I prossimi mesi fondamentali per il futuro dell'archeologia cortonese

Da tempo il Comune di Cortona, assieme all'Accademia Etrusca, è impegnato in un lungo progetto di recupero e riordino, anche amministrativo, dell'immenso patrimonio archeologico cortonese, che comprende non solo il museo MAEC ma gli undici siti del Parco, con particolare attenzione all'area monumentale dei Meloni del Sodo.

ricche di storia.

Nel caso dell'accordo tra Cortona, Volterra e Piombino, che prevede la creazione di un museo diffuso dedicato agli Etruschi, i 5 milioni saranno alla fine equamente ripartiti tra i tre territori.

Al momento per Cortona si parte però con interventi, preliminari e strutturali, che riguardano il MAEC per cui sono previsti un nuovo impianto di condiziona-



Parco Archeologico

Nei mesi estivi è giunta ufficialmente la comunicazione da parte della Regione Toscana del primo stanziamento di 869 mila euro, proprio destinati a Cortona.

Naturalmente Cortona fa parte di un progetto regionale complessivo molto più ampio di ben cinque milioni con un obiettivo preciso: valorizzare in modo integrato musei, aree archeologiche e territori dell'immaginario triangolo etrusco di Volterra, Cortona e Populonia.



Altare, Sodo

La Giunta Regionale Toscana ha dato il via libera alla firma di un accordo a quattro tra Regione Toscana e le tre amministrazioni comunali coinvolte: biglietti per favorire visite multiple, eventi coordinati, percorsi che si intersecano e poi mappe cartacee e digitali e un sito web unico, con uno storytelling complementare sulla grande cultura etrusca e un'app da smartphone per proporre strade poco conosciute ma

mento, la sostituzione dell'illuminazione per ottimizzare i consumi e l'estensione del wi-fi a tutte le sale (costo 462 mila euro), la realizzazione della copertura della tomba I del Tumulo II del Sodo (300 mila euro)

Questi primi due interventi saranno conclusi entro l'ottobre del 2019.

La Regione Toscana partecipa, con risorse europee del Por Fesr, con poco meno di 609 mila euro: il 30 per cento che rimane sarà a carico delle amministrazioni comunali.

Il 30 settembre 2017 è prevista una importante iniziativa a Cortona dove verranno inaugurate le nuove installazioni dentro il MAEC, con il posizionamento delle decorazioni scultoree del monumentale altare del Sodo, trasportato proprio dentro il museo, che verrà sostituito con una copia esatta, così da poterlo proteggere dalle intemperie.

Audio guida del MAEC gratuita, si tratta di una APP izi.TRAVEL su cui sarà possibile scaricare gratuitamente l'audio guida del museo in lingua italiana ed inglese

Proprio in quell'occasione verrà ufficializzata la firma dell'accordo tra la Soprintendenza Abap Siena, Arezzo, Grosseto e il Comune di Cortona per la gestione e la valorizzazione del parco archeologico del Sodo, che entrerà stabilmente nel patrimonio comunale.

A. Laurenzi

Primo Concorso di Poesia Gianfranco Cara 2017

Regolamento

Il Gruppo culturale: "Il Contemporaneo", con il patrocinio del Comune di Livorno, indice la prima edizione del Premio Letterario di poesia dedicato alla memoria di Gianfranco Cara denominato: "Premio Gianfranco Cara 2017".

Scopo del Premio:

- il ricordo e la valorizzazione nel tempo della figura di Gianfranco Cara, poeta e animatore culturale che ha dedicato la propria vita alla cultura e allo studio dell'opera di Giorgio Caproni
- la promozione della lingua italiana, della produzione poetica, del dibattito culturale

Chi intendesse aderirvi è tenuto all'osservanza del seguente regolamento:

1. La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione di tutte le norme del presente regolamento.
2. Il Premio è rivolto a tutti i cittadini, italiani o stranieri, residenti in Italia o all'Estero, senza limiti di età.
3. La data di scadenza per l'invio dei lavori è fissata per il 15 settembre 2017
4. Gli elaborati devono essere inviati entro tale data, in formato digitale telematico via email, all'indirizzo del Premio come indicato nel presente regolamento.
5. Il Premio si articola in due distinte Sezioni:
 1. Sezione opera poetica inedita;
 2. Sezione Saggio o tesi dedicata alla figura di Giorgio Caproni;
6. Ogni partecipante può aderire al Concorso per una sola Sezione
7. Gli elaborati devono essere scritti in lingua italiana e non dovranno superare la lunghezza di 50 pagine per la sezione opera poetica inedita e le 150 pagine per la sezione Saggio, nelle modalità in calce descritte.
8. Le opere partecipanti dovranno essere inviate esclusivamente all'indirizzo mail collanacontemporaneo@gmail.com

Gli elaborati dovranno essere inviati al suindicato indirizzo entro il giorno 15 settembre 2017.

La e-mail dovrà nell'oggetto specificare la sezione di concorso scelta e avere allegata, unitamente all'opera in concorso, che si richiede compilata con editor di testo Word compatibile (Open Office, Libre Office ecc), copia scansionata e firmata del documento di identità del partecipante, breve biografia dell'autore, breve sinossi dell'opera, recapiti ed elementi di contatto dell'autore.

9. La Giuria, il cui giudizio è insindacabile, dopo aver esaminato le opere, assegnerà i riconoscimenti nel corso di una conferenza stampa pubblica che avrà luogo prima della fine dell'anno 2017, data e luogo della stessa verranno comunicate ai partecipanti a mezzo e-mail con almeno un mese di preavviso.

10. I risultati del Concorso, ver-

ranno resi pubblici attraverso gli organi di stampa e attraverso i siti che pubblicheranno il presente bando. I vincitori e gli autori che saranno segnalati verranno avvisati in modo personale tramite il loro contatto e-mail.

La giuria sarà così composta:

- Marco Ferrucci, scrittore e poeta, fondatore del gruppo culturale "Il Contemporaneo"
- Luigi Elia, scrittore e poeta, fondatore del gruppo culturale "Il Contemporaneo"
- Santiago Maradei, editore di Bibliotheka Edizioni
- Roberto Veracini, poeta di fama internazionale
- Angela Rubino, scrittrice, giornalista e blogger
- Salvatore Mongiardo, scrittore e Scolarca della Nuova Scuola Pitagorica

La casa editrice Bibliotheka Edizioni pubblicherà in formato cartaceo l'opera vincitrice del premio relativo alle sezioni "Opera poetica inedita" e "Saggio dedicato alla figura di Giorgio Caproni"

11. Le opere segnalate, di entrambe le classi di concorso, saranno pubblicate e adeguatamente recensite sui canali mediatici della Rivista Contemporaneo e dell'editrice Bibliotheka Edizioni.

Ampla risonanza verrà data sugli organi di stampa agli altri partecipanti premiati o segnalati.

Per ulteriori informazioni o precisazioni inerenti il presente Bando, scrivere alla e-mail: collanacontemporaneo@gmail.com Gruppo Culturale "Il Contemporaneo" (Con il patrocinio Gratuito del Comune di Livorno)

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Mons. Giuseppe Franciolini, Vescovo di Cortona con il nipote Andrea

Olio su tela cm. 100x150

La prospettiva frontale del dipinto struttura piani e volumi in un rapporto di complementare armonia, la cui unità complessiva è affidata alla calda stesura cromatica che ammorbidisce le sfumature e lega con naturale continuità la sostanza sentimentale degli affetti familiari del primo piano con quella profondità luminosa di cieli e di architetture, dove l'occhio si perde alla scoperta degli infiniti particolari del paesaggio cortonese, reso con quel realismo naturalistico con cui l'artista presenta l'immagine dei personaggi come visione concreta della loro realtà e del loro tempo.

A questa interpretazione della categoria temporale si aggiunge un'altra, che fa di questo duplice ritratto un'opera di brillante tecnica esecutiva e di alta scuola grazie alla maestria dell'artista milanese sempre aperto alle sperimentazioni formali di affascinante originalità.

Nell'inquadratura in primo piano infatti, il linguaggio pittorico del maestro Flury annulla i confini empirici del prima e del dopo, aprendosi alla coscienza interiore, la quale percepisce la categoria temporale come un processo fluido che custodisce il passato e dà forma al nuovo, al presente e al futuro, secondo la felice intuizione del filosofo Bergson, a cui lo scrittore Proust diede piena espressione nella sua celebre "Ricerca del tempo perduto".

L'artista accosta infatti in un dialogo spirituale le due figure che quasi si sfiorano con le dita

proprio come accade nell'intimità del ricordo in cui mondi e persone lontane possono incontrarsi e raccontarsi in un continuum infinito, dove i concetti di esistenza e dissoluzione, di vita e spirito non conoscono confini né contrapposizione.

Più definita e intensa infatti è la rappresentazione del personaggio a destra, il nipote Andrea, a cui il chiaroscuro conferisce una precisa fisicità nonché un'espressività percepibile nella vivacità dello sguardo e nella freschezza vitale e giovanile della persona; più evanescente invece l'altra, quella dello zio, avvolta nella carezza della fonte luminosa, che mette in evidenza lo sguardo benevolo e sereno.

Il disegno attento e preciso dei dettagli talari fluisce con levità, come sottolineato dal contorno ondulato del ferraiolo, che sembra racchiudere la figura nella dimensione spirituale a cui ora appartiene pur vivendo e rivivendo per sempre nella cara memoria di chi ancora una volta l'ha voluto vicino quasi a suggellare l'eternità di un legame inscindibile.

L'arte dei grandi maestri rende possibile tutto, anche oltrepassare improvvisamente le barriere del tempo e dello spazio per sconfinare nella vastità eterna e infinita del sogno e del ricordo, grazie alla suggestione dei suoi capolavori, come questo in onore di Sua Eccellenza il Vescovo Giuseppe Franciolini.

Prof.ssa Paola Fabietti Dragone

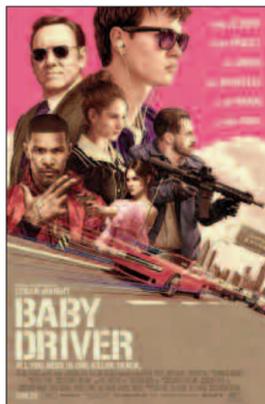


Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Baby Driver

Dimenticate il romantico Gus che non sapeva guidare in *Colpa delle Stelle*, oggi Ansel Elgort sfreccia al cinema come *Baby Driver*: asso del volante al soldo della mala nella nuova pellicola di Edgar Wright. Le rapine a tempo di rock dell'heist movie rinfrescano un genere in cui resta ben poco da inventare. Il cuore pulsante del film è, infatti, la colonna sonora; una playlist che il giovane protagonista sceglie come sottofondo nei suoi auricolari e le immagini "sfrecciano" sul groove di pezzi come I got the Feeling di James Brown, Deborah dei T-Rex fino ai Beach Boys. Giudizio: **Discreto**



concessionarie TAMBURINI

KIA, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line PALESTRA

ASD Cortona Camucia Calcio

Le aspettative dell'allenatore Testini

Con la preparazione, le prime amichevoli e le partite di coppa è iniziata questa nuova stagione per la squadra arancione: abbiamo parlato con Enrico Testini prima dell'inizio del campionato, che avverrà il 17 settembre.

Cosa ci può dire della preparazione e delle prime amichevoli?

Il piccolo pre raduno è iniziato il 10 agosto con tre pomeriggi per conoscerci meglio e fare alcuni test fisici e atletici. Il lavoro vero e proprio è iniziato il 16 agosto; allenandoci allo stadio Ivan Accordi di Camucia, perché purtroppo il Sante Tiezzi ha avuto dei problemi dovuti alla siccità: è stato svolto un buon lavoro di preparazione agonistica.

Dopo di che sono iniziate le prime gare amichevoli: queste hanno fatto vedere un'alternanza di cose buone e altre da migliorare, rodare e mettere a punto.

Com'è andata la prima partita di coppa e come è il gironcino?

Si è svolta un po' sulla falsariga delle gare amichevoli: a tratti si sono viste cose positive soprattutto nel secondo tempo ma molte cose sono migliorabili.



Molti gli aspetti da riguardare per innalzare il livello di qualità della squadra che è stata molto rinnovata.

Abbiamo giocato sabato 2 settembre contro l'Olympic Sansovino e la partita è terminata uno a uno. La terza squadra è il Foiano e noi e la affronteremo domenica 10 settembre.

Cosa ci può dire della rosa del suo gruppo di quest'anno da queste prime gare?

La rosa è molto ringiovanita; dei sei giocatori veterani che avevamo, quattro erano ultra trentenni ed erano anche il perno a livello di esperienza e temperamento dello spogliatoio e della squadra. Sono Tori, Filosi, Beoni e Pelucchini, oltre a Persiani e Casini.

Ora con i giovani avremo chiaramente problemi di adattamento da parte dei nuovi arrivati che sono soltanto tre Mirko Bar-

bagli, difensore, Chiappini e Terrazzi, attaccanti esterni.

La Rosa è ridotta e ci vorrà tempo per trovare amalgama e intesa; è molto più giovane con tutto quello che ciò comporta, più entusiasmo ma anche meno esperienza.

Una squadra in sostanza che ha maggiore freschezza atletica ma che certo la mancanza di esperienza e la minore conoscenza del campionato può farci trovare a volte in difficoltà.

Quanto puntate anche sulla coppa in questa prima parte della stagione?

Abbiamo due obiettivi la coppa e il campionato. Gli diamo la stessa importanza; è chiaro che nella prima fase, essendo un girone a tre e passando una sola squadra, molte delle pretendenti devono lasciare la competizione e ci vuole anche un pizzico di fortuna per lo meno in questa prima fase.

La Coppa del resto è importante basti vedere che chi l'ha vinta l'anno scorso il Badesse è poi passato in eccellenza pur arrivando in posizione in classifica ben dietro di noi.

Noi quest'anno non siamo stati fortunati nel sorteggio visto che nel nostro gruppo a tre ci sono due squadre retrocesse dall'eccellenza il Foiano e il Monte San Savino.

Per quanto riguarda il campionato come sono le prime partite, abbordabili?

Il sorteggio non è stato molto benevolo. Cominciamo in trasferta contro una neopromossa, lo Spioiano.

I ragazzi daranno tutto per ben figurare alla prima di campionato davanti al loro pubblico. Poi abbiamo in casa uno scontro diretto per lo meno guardando quello che è stato l'ultimo campionato contro la Rufina, che è stata l'avversaria della finalissima play-off.

Due partite molto impegnative per cominciare un campionato che comunque sarà da giocare con molta attenzione partita per partita.

Il calendario ha un'importanza relativa. Tutte le 30 partite saranno molto difficili e dovremo cercare in ogni gara di dare il meglio di noi per ripetere o meglio migliorare il risultato dello scorso campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

“Sempre il solito Montecchio” ...!

Anche questa volta è andata bene, anzi direi benissimo! Dopo l'ennesima retrocessione dal campionato di Seconda Categoria, la squadra del Montecchio usufruisce almeno per la terza volta del ripescaggio della categoria evitando l'onta della Terza. Viene da pensare che questa società abbia davvero santi in paradiso, oppure che abbiano la solita fortuna sfacciata.

Sto scherzando dal momento che per tutto c'è una spiegazione. Oggi, specialmente nel calcio minore, ci sono pochissime risorse economiche e molte squadre preferiscono abbandonare il calcio. Già nella nostra provincia la FIGC rischia anche in questa stagione sportiva 2017/18, di non riuscire a mettere in piedi almeno 14 compagini per fare un campionato.

Tra l'altro da molti anni a livello regionale ci sono diverse

da nuovo allenatore, Luca Gianini già della Fratticiola. Matteo Pelucchini è il preparatore atletico, mente Gianni Anedotti è il preparatore dei portieri.

L'organico dei giocatori:

Portieri

G.De Angelis, N.Sgaragli. L. Torquato.

Difensori

L.Angori, L.Botti, Michele Cerulo, E.Duchini, G. Guerrini, M.Suri.

Centrocampisti

A.Baldissarra, M.Baracchi, G. Buggi, Mario Cerulo, E.Neri, M. Siarri, E.Turchi.

Attaccanti

F.Adiletta, A.Andreini, S.Burroni, A.D'Agostino, M.Faraghi, L. Pacchiacucci, C.Sibibei, F.Tanini.

Questi i quadri generali della Polisportiva Montecchio. Ci permettiamo di fare un'esortazione particolare soprattutto ha chi ha in mano le redini di questa piccola, ma gloriosa Società, che proprio in questo 2017 ha celebrato con



Stadio di Montecchio durante la premiazione del trofeo Ennio

fusioni di società, così sono sempre meno le quadre partecipanti, che creano buchi in tutte le categorie e per riempirli, volendo mantenere i soliti numeri di categorie e gironi, determinano numerosi ripescaggi.

Fatto questo doveroso chiarimento torniamo al nostro Montecchio. Prima dell'inizio di questo campionato vorremmo, tramite il nostro giornale, illustrare i quadri dirigenziali, tecnici ed elencare i 24 giocatori che formano la rosa biancorossa, di cui fanno parte molti volti nuovi.

Alla presidenza viene confermato l'amico imprenditore Carlo Biagiatti, come Vice Marco Rosadi, Luigi Chiarabolli Direttore Sportivo, mentre come Segretario e addetto stampa il solito ed eterno Alfredo Mariottoni.

Il quadro tecnico è composto

una maga-festa in 50° anniversario della sua fondazione.

Il Montecchio è tornato nella categoria che più gli compete e naturalmente qui deve restare, magari non ripetendo gli errori della stagione scorsa, come ad esempio è successo negli spareggi play-out dove i biancorossi hanno sprecato addirittura tre match-baal. Auguriamo invece a tutti gli sportivi montecchiesi di arrivare ai play-off.

Un grande IN BOCCA AL LUPO...!

Da ricordare che sabato 26 agosto, proprio allo stadio di Montecchio, si è svolto un interessante Triangolo in memoria del cinquantenario della scomparsa del giocatore del Montecchio Ennio Viù, al quale è anche intitolato lo stadio medesimo,

Danilo Sestini



U.P.D. Valdiplierle

Superato il turno

Si presenta alla grande il nuovo Valdiplierle di mister Giulio Pazzaglia. Dominato il girone di Coppa con una doppia vittoria, tante reti e buon gioco.

Superati nel debutto stagionale il T.Morra per 4-2 in una bella gara nonostante il gran caldo, i biancoverdi si sono ripetuti nella

gara successiva contro il S.Biagio Cornetto. Netto 3-0 per Gennari e compagni, turno superato, cosa che non accadeva da molto tempo.

Ora grande attesa per l'inizio del campionato che vedrà il Valdiplierle in campo il 17 settembre in trasferta a Valfabbrica.

L. Segantini

ASD Cortona Volley

Soddisfazione per i nuovi arrivi

Il gruppo della squadra maschile di serie C allenato da Marcello Pareti ha cominciato gli allenamenti lunedì 28 agosto e in questo mese di settembre affronterà in amichevole diverse squadre per prepararsi al meglio al campionato che comincerà a metà ottobre. Gran parte del gruppo dell'anno scorso è stato confermato e sono arrivati i nuovi che hanno portato novità ed esperienza ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Marcello Pareti all'inizio di questa stagione.

Come sta andando la preparazione per questa nuova stagione?

Abbiamo cominciato ad allenarci lunedì 28 agosto. Il lavoro in questa fase è molto duro dobbiamo mettere le basi per tutta l'annata e trovare l'intesa con i nuovi arrivati oltre che provare meglio i nostri schemi.

Cosa ci può dire dei nuovi arrivati?

Dei nuovi arrivati sono molto soddisfatto si tratta di Enrico Zampetti il capitano della squadra del Cortona che era stata promossa in serie A nel 2012 e che anno scorso ha giocato nel Club Arezzo, Daniele Pellegrini il palleggiatore che anno scorso ha fatto parte della squadra nella seconda parte del campionato e suo fratello Simone (il libero) dalla Emma Villas. Abbiamo integrato al meglio il nostro gruppo non abbiamo più Casciarelli e Pieroni però credo che i nuovi arrivati li sostituiscano al meglio e integrino in modo ottimale il nostro gruppo.

Stiamo facendo la preparazione anche sotto il controllo di Carboni il nostro preparatore che ci segue in modo attento e in questa fase il suo lavoro è più prezioso che mai.

Cosa prevede la stagione in questa fase?

Delle amichevoli dopo una prima fase: dopo il 15 settembre vorrei affrontare delle squadre anche impegnative di serie B se possibile; cominceremo con la Savinese. Per le squadre di serie B vedremo chi potremmo incontrare.

Ad ottobre farete il Memorial Laurenzi o quest'anno toccherà al femminile?

Credo che quest'anno spetti al femminile, non abbiamo avuto comunicazioni credo proprio quindi che il torneo si svolgerà al femminile.

Quando comincerà il campionato e che avversari troverete?

Comincerà il 14 ottobre e sarà come sempre il campionato toscano regionale molto impegnativo: di buon livello.

Tutte le solite avversarie che ovviamente crediamo e pensano di essersi rafforzate.

Cosa si aspetta dai giovani che ha svezato, ha portato in prima squadra e che ora hanno anche esperienza?

Quest'anno credo che sia il momento giusto perché comincino a fare davvero i giocatori, hanno l'età, l'esperienza e la capacità

per farlo e questo mi aspetto da loro.

Anche gli altri anni hanno fatto il loro ma credo che questo sia l'anno decisivo per fare il salto.

Possono e devono lavorare da professionisti in tutti i sensi.

Cosa vi aspettate dai giocatori con più esperienza? Sono stati acquistati anche per far crescere meglio i giovani?

Sono stati acquistati per le loro qualità, la loro esperienza sarà preziosissima e fondamentale per la nostra stagione: inoltre abbiamo tre giovani con qualità importanti che sotto il loro esempio e la loro guida credo possano maturare al meglio.

Devono aiutarli a maturare soprattutto tatticamente e nell'approccio alla gara.

Marcello Pareti è un po' cresciuto con Zampetti, quali sensazioni adesso ad allenarlo?

Abbiamo lavorato insieme con molto profitto eravamo a coppia insieme. So quello che ha dato a Cortona e al nostro spogliatoio quindi più che mai la sua esperienza sarà preziosa e conto molto su di lui per la maturazione di tutto il gruppo.

Il suo peso nello spogliatoio era molto importante e questo spero di ritrovare anche in questa annata.

Avendo giocato in serie A ha tantissima esperienza e sa proporre e leggere molto bene la partita nello spogliatoio credo che sarà altrettanto fondamentale.

Dove credi che possa arrivare questa squadra o dove vorresti che arrivasse?

Vorrei chiaramente arrivare più in alto possibile e rigiocare in situazioni simili quelle 2/3 partite che l'anno scorso ci hanno privato dei play-off e vincerle: l'obiettivo dei play-off resta quello principe dell'annata.

Quale pallavolo giocherete nuove tendenze o quella classica?

Giocheremo la pallavolo che mi hanno insegnato e quella che mi piace: soprattutto lavoreremo su battuta e ricezione che poi sono i due fondamentali da cui si svolge tutto il gioco e si determinano i risultati.

Anche l'attacco e la tattica ovviamente avranno il loro peso ma i due fondamentali sono determinanti in ogni partita e giocarli bene ci porta ad avere un vantaggio sugli avversari: lavoreremo per migliorarli soprattutto su queste due fasi.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 9 è in tipografia lunedì 11 settembre 2017



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it